

Introduzione e informazioni generali

Il PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Italia domani, si inserisce all'interno del Next Generation EU (NGEU), ovvero l'impegnativo e ambizioso programma di investimenti e riforme (da 750 miliardi di euro) con cui l'Unione Europea nel luglio 2020 ha deciso di rispondere ai danni, soprattutto economici, che la crisi pandemica di Covid-19 ha portato ai suoi Stati membri.

La principale componente del NGEU è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RFF), che ha una durata di 6 anni, dal 2021 al 2026. Il Dispositivo RFF chiede agli Stati membri dell'Unione Europea di presentare a loro volta un pacchetto di investimenti e riforme attraverso cui impiegare le risorse che sono loro destinate: l'Italia dunque, decisa a cogliere tale imperdibile opportunità di sviluppo, ha stilato un proprio Piano, il PNRR appunto.

Il PNRR si compone di *6 missioni*, articolate in *16 componenti*, ciascuna delle quali presenta *riforme e investimenti* prioritari in un determinato settore, finalizzati ad affrontare sfide specifiche.

Si parla di 134 investimenti e 63 riforme, per un totale di 197 misure ripartite sulle 6 missioni.

La responsabilità di indirizzo del Piano è assegnata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Altri soggetti che appartengono alla *governance* della gestione del Piano sono:

- la Cabina di regia, che effettua la ricognizione sullo stato di attuazione di interventi, monitora gli adempimenti normativi e assicura relazioni periodiche;
- il Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale, che svolge una funzione consultiva sulle materie connesse all'attuazione del PNRR;
- l'Unità per la razionalizzazione e il miglioramento dell'efficacia della regolazione, che ha l'obiettivo di superare gli ostacoli normativi, regolamentari e burocratici che possono rallentare l'attuazione del Piano;

- il Servizio centrale per il PNRR, istituito presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (MEF), cui sono affidati monitoraggio e rendicontazione del Piano;
- una struttura di coordinamento che agisce come punto di contatto con il Servizio centrale per il PNRR, individuata o istituita da ogni amministrazione centrale titolare di interventi previsti dal PNRR;
- i singoli soggetti attuatori, che provvedono alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR.

Contenuti e struttura del PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è composto da 266 pagine, suddivise in 4 parti tematiche.

Nella sezione delle 6 missioni la descrizione degli investimenti previsti tocca solitamente questi quattro punti: contesto e situazione iniziale; obiettivo/scopo; modalità di attuazione; risultato atteso.

Si presenta di seguito un riassunto del PNRR che si compone in particolare di frasi riprese direttamente dal testo del Piano, strutturate schematicamente, secondo l'ordine e la suddivisione originali.

Parte I
Obiettivi generali e struttura

Il PNRR, articolato in 16 componenti raggruppate in 6 missioni, si focalizza su **6 grandi aree di intervento** (pilastri) enunciate dal Regolamento RRF dell'Unione Europea:

- transizione verde;
- trasformazione digitale;
- crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- coesione sociale e territoriale;
- salute e resilienza economica, sociale e istituzionale;
- politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani.

Il Piano sviluppa dunque i propri contenuti attorno ai seguenti **3 assi strategici**:

- digitalizzazione e innovazione;
- transizione ecologica;
- inclusione sociale.

Il successo del PNRR dipenderà non solo dalla corretta progettazione degli interventi e dalla loro efficace attuazione, ma anche, in maniera cruciale, dall'ampio spettro di **riforme strutturali** previste, suddivisibili in 3 tipologie:

- riforme orizzontali o «di contesto» (come la riforma della PA e la riforma del sistema giudiziario);
- riforme «abilitanti» (come la semplificazione e razionalizzazione della legislazione);
- riforme settoriali.

È caratterizzato inoltre da **3 priorità** principali, che attraversano trasversalmente l'intero Piano:

- parità di genere (accrescimento dell'*empowerment* femminile e contrasto alle discriminazioni di genere);
- protezione e valorizzazione dei giovani (accrescimento delle competenze, delle capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani);
- superamento dei divari territoriali (riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno).

Ciò comporta che i progetti dovranno essere valutati sulla base dell'impatto che avranno nei confronti delle donne, dei giovani e dei territori e, in generale, delle opportunità fornite a tutti senza discriminazione.

Parte 2

Riforme e investimenti

MISSIONE 1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

MISSIONE 1. COMPONENTE 1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA

M1C1.1 Digitalizzazione della PA

La digitalizzazione delle infrastrutture tecnologiche e dei servizi della Pubblica Amministrazione è considerato un impegno non più rimandabile, affinché essa diventi un vero «alleato» del cittadino e dell'impresa: è l'unica soluzione in grado di accorciare drasticamente le «distanze» tra enti e individui e ridurre radicalmente i tempi di attraversamento della burocrazia.

Il percorso di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione prevede sette investimenti e tre riforme.

INVESTIMENTO 1.1: INFRASTRUTTURE DIGITALI

La trasformazione digitale della PA seguirà un approccio «cloud first», ovvero orientato alla migrazione dei dati e degli applicativi informatici delle singole amministrazioni verso un ambiente *cloud*.

Le amministrazioni centrali potranno migrare sul Polo Strategico Nazionale (PSN) oppure su cloud «public» di uno tra gli operatori di mercato precedentemente certificati.

INVESTIMENTO 1.2: ABILITAZIONE E FACILITAZIONE MIGRAZIONE AL CLOUD

Per accompagnare la migrazione della PA al *cloud* è previsto un programma di supporto e incentivi per trasferire basi dati e applicazioni, in particolare rivolto alle amministrazioni locali. Il supporto sarà realizzato con «pacchetti» completi, che includeranno competenze tecniche e risorse finanziarie; sarà inoltre creato

un team dedicato, a guida MIDT, per facilitare l'orchestrazione di questa significativa mole di lavoro.

La transizione al *cloud* favorita da questi primi due investimenti è funzionale anche allo sviluppo di un ecosistema di imprese e start up in grado di integrare e migliorare l'offerta e la qualità di prodotti software per la PA.

INVESTIMENTO 1.3: DATI E INTEROPERABILITÀ

La trasformazione digitale della PA si prefigge di cambiare l'architettura e le modalità di interconnessione tra le basi dati delle amministrazioni, affinché l'accesso ai servizi sia trasversalmente e universalmente basato sul principio «once only», ovvero le informazioni sui cittadini siano a disposizione «una volta per tutte» per le amministrazioni in modo immediato, semplice ed efficace. Si verrà così a creare una «Piattaforma Nazionale Dati» che offrirà alle amministrazioni un catalogo centrale di «connettori automatici» consultabili e accessibili tramite un servizio dedicato.

La realizzazione della Piattaforma Nazionale Dati sarà accompagnata da un progetto finalizzato a garantire la piena partecipazione dell'Italia all'iniziativa europea del *Single Digital Gateway*, che consentirà l'armonizzazione tra tutti gli Stati membri e la completa digitalizzazione di un insieme di procedure/servizi di particolare rilevanza.

INVESTIMENTO 1.4: SERVIZI DIGITALI E CITTADINANZA DIGITALE

Si tratta di investimenti mirati a migliorare i servizi digitali offerti ai cittadini, quali:

- rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di servizio digitale, attraverso l'incremento della diffusione di PagoPA e della app IO;
- introduzione di nuovi servizi, per fare in modo che il maggior volume possibile di interazioni venga spostato sui canali digitali, pur senza eliminare la possibilità dell'interazione fisica;
- sviluppo di sperimentazioni in ambito mobilità, per migliorare l'efficienza dei sistemi di trasporto urbano;
- rafforzamento del sistema di identità digitale, partendo da quelle esistenti (SPID e CIE), ma convergendo verso una soluzione integrata e sempre più semplice per gli utenti;
- intervento organico per migliorare la *user experience* dei servizi digitali e la loro accessibilità «per tutti».

INVESTIMENTO 1.5: CYBERSECURITY

La trasformazione digitale della PA contiene importanti misure di rafforzamento delle difese *cyber*.

Gli investimenti sono organizzati su quattro aree di intervento principali:

- sono rafforzati i presidi di *front-line* per la gestione degli *alert* e degli eventi a rischio intercettati verso la PA e le imprese di interesse nazionale;
- sono rese più solide le capacità tecniche di valutazione e audit continuo della sicurezza degli apparati elettronici e delle applicazioni utilizzate per l'erogazione di servizi critici;
- si investe nell'ammissione di nuovo personale sia nelle aree di pubblica sicurezza e polizia giudiziaria, dedicate alla prevenzione e investigazione del crimine informatico diretto contro singoli cittadini, sia in quelle dei comparti preposti a difendere il Paese da minacce cibernetiche;
- sono irrobustiti gli asset e le unità *cyber* incaricate della protezione della sicurezza nazionale e della risposta alle minacce *cyber*.

INVESTIMENTO 1.6: DIGITALIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI

La trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione passa anche attraverso una serie di interventi «verticali», mirati a ridisegnare e digitalizzare un insieme di *use-case* chiave nelle grandi amministrazioni centrali. Questi interventi investono vari ambiti della PA, dalla Giustizia al Lavoro, dalla Difesa agli Interni e alla Guardia di Finanza.

INVESTIMENTO 1.7: COMPETENZE DIGITALI DI BASE

Gli sforzi di trasformazione digitale di infrastrutture e servizi sono accompagnati da interventi di supporto alle competenze digitali dei cittadini per garantire un percorso di alfabetizzazione digitale del Paese.

Sono previste diverse e sinergiche linee di azione, molte delle quali sono descritte in altre componenti, in particolare nella Missione 4. Gli interventi mirano in particolare a supportare le fasce della popolazione a maggior rischio di subire le conseguenze del *digital divide*, ovvero la disparità nell'accesso alle tecnologie.

Oltre alle misure più tradizionali, quali piattaforme educative, di istruzione e di supporto all'inserimento nel mondo del lavoro, con il PNRR si vogliono rafforzare i network territoriali di supporto digitale e il Servizio Civile Digitale attraverso il reclutamento di diverse migliaia di giovani che aiutino circa un milione di utenti ad acquisire competenze digitali di base.

Per rendere efficace e tempestiva l'implementazione di questi interventi di digitalizzazione sono previste tre riforme chiave.

RIFORMA I.1: PROCESSO DI ACQUISTO ICT

Riforma che mira a rinnovare le procedure di acquisto di servizi ICT per la PA, attraverso tre azioni:

- creazione di una «white list» di fornitori certificati;
- creazione di un percorso di «fast track», con approccio semplificato, per gli acquisti ICT in ambito PNRR;
- creazione di un servizio che includa la lista dei fornitori certificati e consenta una selezione/comparazione veloce e intuitiva.

RIFORMA I.2: SUPPORTO ALLA TRASFORMAZIONE DELLA PA LOCALE

È prevista la creazione di una struttura di supporto alla trasformazione, composta da una squadra centrale affiancata da unità di realizzazione che si interfacciano con i fornitori locali delle PA. Il supporto esterno alle amministrazioni locali è preconfigurato in «pacchetti di migrazione».

Sarà inoltre creata una nuova società («NewCo»), focalizzata sul supporto alle amministrazioni centrali.

RIFORMA I.3: INTRODUZIONE LINEE GUIDA «CLOUD FIRST» E INTEROPERABILITÀ

L'ultimo asse di riforma è mirato a facilitare gli interventi di digitalizzazione semplificando e innovando il contesto normativo.

In particolare, il domicilio digitale individuale sarà rivisto e integrato con l'anagrafe nazionale. Saranno anche riviste le regole di contabilità che attualmente disincentivano la migrazione. In ultimo, saranno semplificate le procedure per lo scambio di dati tra le amministrazioni per favorire una piena interoperabilità tra le PA.

M1C1.2 Modernizzazione della PA

Il PNRR prevede una strategia di intervento profonda e articolata per la modernizzazione della PA, che ne garantisca un deciso miglioramento in termini di efficienza e di efficacia dei processi, tramite digitalizzazione, rafforzamento delle competenze del capitale umano nelle amministrazioni e una drastica semplificazione burocratica.

L'intervento si articola in quattro dimensioni:

- riformare i meccanismi di selezione del personale della PA;
- garantire l'immediata modifica di alcune procedure specifiche per semplificare e velocizzare l'avvio della fase implementativa del PNRR;
- sviluppare all'interno della PA un capitale umano di assoluta eccellenza;
- permettere la piena digitalizzazione dei processi interni della PA.

INVESTIMENTO 2.1: PORTALE UNICO DEL RECLUTAMENTO

Il miglioramento delle modalità di accesso/ingresso nella PA si sostanzia nel lancio di una piattaforma digitale che metterà a disposizione delle amministrazioni i profili e i curricula dei candidati, velocizzando l'attività di «preselezione» propedeutica alla selezione vera e propria. La piattaforma faciliterà anche l'attività di gestione e pianificazione delle risorse umane, raccogliendo in un unico punto le informazioni riguardanti le competenze dei dipendenti della PA in servizio.

La realizzazione dell'infrastruttura sarà accompagnata dalla stesura di nuove procedure di assunzione mirate a facilitare l'introduzione di profili tecnici/specializzati.

INVESTIMENTO 2.2: TASK FORCE DIGITALIZZAZIONE, MONITORAGGIO E PERFORMANCE

Le azioni di riforma necessiteranno di un'adeguata capacità e di supporto tecnico. È stata creata dunque una *task force* temporanea (3 anni) di circa 1.000 professionisti a supporto delle amministrazioni. Al fine di valutare l'efficacia di questi interventi di semplificazione e favorire il confronto con i cittadini sarà sviluppato un nuovo, trasparente, sistema di monitoraggio dei tempi di attraversamento delle procedure per tutte le amministrazioni pubbliche. In ultimo, sarà introdotto un nuovo sistema di *performance management* per i dipendenti della PA, con indicatori di performance e incentivi dedicati alle amministrazioni più efficaci.

INVESTIMENTO 2.3: COMPETENZE E CAPACITÀ AMMINISTRATIVA

Per completare il rafforzamento della capacità amministrativa ci saranno investimenti dedicati al rafforzamento delle competenze del personale della PA, che agiranno su tre aree di azione complementari e sinergiche:

- messa a disposizione di un'ampia offerta di corsi online per il *reskilling* e l'*upskilling* del capitale umano; questi corsi saranno incentrati sulle priori-

- tà del PNRR e sulle competenze manageriali necessarie per una Pubblica Amministrazione moderna ed efficace;
- introduzione delle «comunità di competenze» per sviluppare e contaminare *best practices* all'interno della PA. L'ambizione è di attivare circa 20 *community* tematiche, trasversali alle amministrazioni.
 - supporto a una serie di amministrazioni di medie/piccole dimensioni con progetti dedicati di *change management* volti al rafforzamento e/o alla trasformazione del loro modello operativo.

RIFORMA 2.1: ACCESSO E RECLUTAMENTO

Saranno introdotti interventi di carattere normativo volti a riformare le procedure e le regole per il reclutamento dei dipendenti pubblici.

RIFORMA 2.2: BUONA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

Saranno realizzate riforme volte a eliminare vincoli burocratici e rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, con riduzione di tempi e costi per cittadini e imprese.

RIFORMA 2.3: COMPETENZE E CARRIERE

Saranno adottate misure legislative che permetteranno l'apertura della mobilità dei dipendenti pubblici tra differenti amministrazioni.

M1C1.3 Innovazione organizzativa del sistema giudiziario

INVESTIMENTO 3.1: INVESTIMENTO IN CAPITALE UMANO PER RAFFORZARE L'UFFICIO DEL PROCESSO E SUPERARE LE DISPARITÀ TRA TRIBUNALI

L'investimento consiste nel finanziare un piano straordinario di assunzioni a tempo determinato per supportare i giudici nell'evasione delle pratiche procedurali pendenti e garantire le necessarie competenze tecniche richieste per affrontare la trasformazione tecnologica e digitale.

INVESTIMENTO 3.2: RAFFORZAMENTO DELL'UFFICIO DEL PROCESSO PER LA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

L'investimento consiste nel finanziare un piano straordinario di assunzioni a tempo pieno e determinato di figure professionali per:

- rafforzare temporaneamente l'Ufficio del processo;

- assicurare al sistema competenze tecniche a supporto della gestione del cambiamento e della transizione tecnologica;
- rafforzare stabilmente la capacità amministrativa del sistema giudiziario.

MISSIONE 1. COMPONENTE 2 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO

La Componente 2 della Missione 1 ha l'obiettivo di rafforzare la competitività del sistema produttivo implementandone il tasso di digitalizzazione, innovazione tecnologica e internazionalizzazione attraverso una serie di interventi tra loro complementari.

INVESTIMENTO 1: TRANSIZIONE 4.0

Le misure di incentivazione fiscale incluse nel Piano Transizione 4.0 sono un tassello fondamentale della strategia complessiva tesa ad aumentare la produttività, la competitività e la sostenibilità delle imprese italiane.

Dal lato dell'offerta, tale strategia prevede il potenziamento della ricerca di base e applicata e la promozione del trasferimento tecnologico; dal lato della domanda, prevede la promozione e la trasformazione dei processi produttivi e l'investimento in beni immateriali.

Sono previsti anche investimenti a sostegno della trasformazione tecnologica e digitale della filiera editoriale.

Nel dettaglio, la misura consiste nel riconoscimento di tre tipologie di crediti di imposta alle imprese che investono in beni capitali; ricerca, sviluppo e innovazione; attività di formazione alla digitalizzazione e di sviluppo delle relative competenze.

Per quanto riguarda la formazione alla digitalizzazione saranno predisposte ulteriori misure: verrà elaborato e sperimentato un modello di riqualificazione manageriale, focalizzato sulle PMI, e verranno sperimentati programmi di training ad hoc, di cui usufruire con flessibilità nei periodi di cassa integrazione.

INVESTIMENTO 2: INVESTIMENTI AD ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO

Questa linea di intervento prevede contributi per sostenere, fino al 40%, investimenti in macchinari, impianti e attrezzature per produzioni di avanguardia tecnologica.

INVESTIMENTO 3: RETI ULTRAVELOCI (BANDA ULTRA-LARGA E 5G)

L'ambizione dell'Italia è di portare connessioni a 1 Gbps su tutto il territorio nazionale entro il 2026.

È previsto un investimento che garantisca un'infrastruttura di reti fisse e mobili ad altissima capacità, accompagnato da un percorso di semplificazione dei processi autorizzativi che riconosce le infrastrutture per la cablatura in fibra ottica e per la copertura 5G come strategiche, velocizzandone così la diffusione sul territorio.

INVESTIMENTO 4: TECNOLOGIE SATELLITARI ED ECONOMIA SPAZIALE

Il Piano nazionale include anche diverse linee d'azione rivolte allo spazio, del quale è ormai ampiamente riconosciuto il ruolo di attività strategica per lo sviluppo economico.

INVESTIMENTO 5: POLITICHE INDUSTRIALI DI FILIERA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Sub-misura: rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST

L'intervento si pone l'obiettivo di sostenere l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese: le risorse finanziarie saranno dirette a investimenti che possano favorire lo sviluppo della loro competitività, in termini di innovazione e sostenibilità, con inevitabili ricadute positive anche sui mercati internazionali.

Sub-misura: competitività e resilienza delle filiere produttive

Il sostegno alle PMI includerà anche un focus dedicato alle filiere produttive, caratterizzate, in Italia, da elevata frammentazione e contenuta dimensione.

Questo intervento è volto a fornire un supporto finanziario agli investimenti, sottoforma sia di contributi sia di prestiti agevolati, attraverso i Contratti di Sviluppo, strumento operativo dal 2012 che mira a finanziare investimenti strategici, innovativi e progetti di filiera.

RIFORMA I: RIFORMA DEL SISTEMA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Sarà riformato anche il sistema della proprietà industriale, che costituisce un elemento fondamentale per proteggere idee, attività lavorative e processi generati dall'innovazione e assicurare un vantaggio competitivo a coloro che li hanno generati.

L'obiettivo della riforma è quello di conferire valore all'innovazione e incentivare l'investimento nel futuro.

MISSIONE I. COMPONENTE 3 TURISMO E CULTURA 4.0

M1C3.1 Patrimonio culturale per la prossima generazione

Sono previsti investimenti e interventi per creare un patrimonio digitale della cultura.

Si investirà per digitalizzare il patrimonio culturale del nostro Paese, favorendo in tal modo la fruizione di informazioni e lo sviluppo di servizi da parte del settore culturale/creativo.

Questa linea di azione sosterrà inoltre interventi dedicati a migliorare l'accessibilità dei luoghi della cultura e la sostenibilità ambientale, in termini di efficientamento energetico di musei, cinema e teatri (pubblici e privati).

INVESTIMENTO I.1: STRATEGIA DIGITALE E PIATTAFORME PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Gli interventi sul patrimonio «fisico» saranno accompagnati da un importante sforzo per la digitalizzazione di quanto custodito in musei, archivi, biblioteche e luoghi della cultura.

In tal modo sarà possibile consentire a cittadini e operatori di settore di esplorare nuove forme di fruizione del patrimonio culturale attraverso una infrastruttura digitale nazionale.

INVESTIMENTO I.2: RIMOZIONE DELLE BARRIERE FISICHE E COGNITIVE IN MUSEI, BIBLIOTECHE E ARCHIVI PER CONSENTIRE UN PIÙ AMPIO ACCESSO E PARTECIPAZIONE ALLA CULTURA

L'intervento mira a rimuovere le barriere senso-percettive architettoniche, culturali e cognitive nelle istituzioni culturali italiane.

Gli interventi saranno abbinati ad attività di formazione per il personale amministrativo e per gli operatori culturali, attraverso la promozione della cultura dell'accessibilità e lo sviluppo di competenze sui relativi aspetti legali, di accoglienza, mediazione culturale e promozione.

INVESTIMENTO I.3: MIGLIORARE L'EFFICIENZA ENERGETICA NEI CINEMA, NEI TEATRI E NEI MUSEI

L'intervento è volto a migliorare l'efficienza energetica degli edifici legati al settore culturale/creativo.

M1C3.2 Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale

Una linea di intervento del PNRR sarà dedicata a sostenere lo sviluppo turistico/culturale nelle aree rurali e periferiche.

Gli investimenti consentiranno la valorizzazione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni che può vantare il nostro Paese, sostenendo il recupero del patrimonio culturale, l'attivazione di iniziative imprenditoriali/commerciali (ad esempio nuove modalità ricettive), rivitalizzando il tessuto socio-economico dei luoghi (ad esempio favorendo la rivitalizzazione di mestieri tradizionali), contrastando lo spopolamento dei territori e favorendo la conservazione del paesaggio e delle tradizioni.

Allo stesso tempo, si investirà nella riqualificazione di parchi e giardini storici, nella sicurezza antisismica dei luoghi di culto, nel restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto e nella realizzazione di siti di ricovero delle opere d'arte coinvolte in eventi calamitosi.

INVESTIMENTO 2.1: ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI

Il «Piano Nazionale Borghi» è un programma di sostegno allo sviluppo economico/sociale delle zone svantaggiate basato sulla rigenerazione culturale dei piccoli centri e sul rilancio turistico.

Saranno attivati interventi volti al recupero del patrimonio storico, alla riqualificazione degli spazi pubblici aperti, alla creazione di piccoli servizi culturali (anche a fini turistici).

Sarà favorita la creazione e promozione di nuovi itinerari e visite guidate; ci saranno sostegni finanziari per attività culturali, creative, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali, per rilanciare le economie locali (attraverso la valorizzazione di prodotti, saperi, tecniche...).

INVESTIMENTO 2.2: TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE

L'investimento vuole migliorare la qualità paesaggistica del territorio nazionale attraverso il recupero del patrimonio edilizio, ovvero la valorizzazione di edifici storici rurali, e la tutela del paesaggio.

L'intervento avrà ricadute positive sulle economie locali poiché favorirà un turismo sostenibile nelle zone rurali e la valorizzazione della produzione agricola e artigianale del luogo.

INVESTIMENTO 2.3: PROGRAMMI PER VALORIZZARE L'IDENTITÀ DEI LUOGHI: PARCHI E GIARDINI STORICI

Questo investimento vuole contribuire a migliorare la qualità della vita promuovendo, in particolare, una vasta azione di rigenerazione di parchi e giardini storici come *hub* di bellezza pubblica, poiché considerati luoghi che possono svolgere una funzione pubblica nella vita delle comunità, in termini di benessere, inclusione sociale, benefici economici.

Le risorse saranno destinate sia alla rigenerazione dei luoghi, sia alla formazione di personale locale che possa prendersene cura.

INVESTIMENTO 2.4: SICUREZZA SISMICA NEI LUOGHI DI CULTO, RESTAURO DEL PATRIMONIO CULTURALE DEL FONDO EDIFICI DI CULTO (FEC) E SITI DI RICOVERO PER LE OPERE D'ARTE (RECOVERY ART)

Questo piano di interventi si sviluppa attorno a tre componenti:

- messa in sicurezza dei luoghi di culto;
- restauro del patrimonio Fondo Edifici di Culto (FEC);
- realizzazione di depositi per il ricovero delle opere d'arte coinvolte negli eventi calamitosi.

L'investimento prevede inoltre la realizzazione del Centro Funzionale Nazionale per la salvaguardia dei beni culturali da rischi di natura antropica e naturale.

M1C3.3 Industria culturale e creativa 4.0

La misura prevede due linee di investimento:

- investimenti nel settore cinematografico e audiovisivo (rilancio Cinecittà) per potenziarne la competitività;
- supporto all'evoluzione degli operatori dell'industria culturale e creativa, rivedendo gli appalti pubblici per eventi culturali in una logica di sostenibilità ambientale e competenze.

RIFORMA 3.1: ADOZIONE DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER EVENTI CULTURALI

Lo scopo della riforma è migliorare l'impronta ecologica degli eventi culturali, con inclusione di criteri sociali e ambientali negli appalti pubblici per eventi culturali, e quindi consentire la diffusione di tecnologie/prodotti sostenibili.

**INVESTIMENTO 3.1: SVILUPPO INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA
(PROGETTO CINECITTÀ)**

L'obiettivo è quello di potenziare il settore cinematografico e audiovisivo italiano attraverso tre linee di intervento:

- potenziare gli studi di Cinecittà;
- rilanciare le attività della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia;
- rafforzare capacità e competenze professionali nel settore audiovisivo soprattutto per favorire la transizione ecologica.

**INVESTIMENTO 3.2: CAPACITY BUILDING PER GLI OPERATORI DELLA CULTURA
PER GESTIRE LA TRANSIZIONE DIGITALE E VERDE**

L'obiettivo è quello di sostenere la ripresa e il rilancio dei settori culturali e creativi attraverso due linee di intervento:

- supportare la capacità e l'azione degli operatori culturali e creativi di attuare approcci innovativi e accrescere le proprie capacità gestionali;
- incoraggiare un approccio «verde» lungo tutta la filiera.

M1C3.4 Turismo 4.0

Sono previsti investimenti per migliorare le strutture turistiche-ricettive e i servizi turistici, con l'obiettivo di:

- innalzare la capacità competitiva delle imprese;
- promuovere un'offerta turistica basata su sostenibilità ambientale, innovazione, digitalizzazione dei servizi.

INVESTIMENTO 4.1: HUB DEL TURISMO DIGITALE

L'obiettivo è creare un *hub* del turismo digitale, ovvero una piattaforma web dedicata per collegare l'intero ecosistema turistico.

Sono previste tre linee di intervento:

- il portale Italia.it;
- l'uso di intelligenza artificiale per analizzare i flussi turistici;
- lo sviluppo di un «kit di supporto per servizi digitali di base».

**INVESTIMENTO 4.2: FONDI INTEGRATI PER LA COMPETITIVITÀ
DELLE IMPRESE TURISTICHE**

L'investimento è destinato a una pluralità di interventi, tra cui:

- credito fiscale per aumentare la qualità dell'ospitalità turistica con investimenti finalizzati alla sostenibilità ambientale e alla riqualificazione (percentuale a fondo perduto);
- fondo di Fondi BEI;
- potenziamento del Fondo Nazionale del Turismo;
- sezione Speciale Turismo del Fondo Centrale Garanzia.
- partecipazione del MiTur al capitale del Fondo Nazionale per il Turismo.

INVESTIMENTO 4.3: CAPUT MUNDI-NEXT GENERATION EU PER GRANDI EVENTI TURISTICI

Questa azione volge particolare attenzione al patrimonio turistico del Paese sfruttando i grandi eventi. Attraverso Caput Mundi, si svilupperà un modello di turismo sostenibile, con la creazione di itinerari differenziati per tipologia di turista, anche in percorsi meno noti.

Una app turistica sarà dedicata al contenimento di tutte le informazioni turistiche, culturali e logistiche necessarie.

RIFORMA 4.I: ORDINAMENTO DELLE PROFESSIONI DELLE GUIDE TURISTICHE

Obiettivo della riforma è dare ordinamento professionale alle guide turistiche e al loro ambito di appartenenza, per regolamentare i principi fondamentali della professione e standardizzare i livelli di prestazione del servizio su tutto il territorio nazionale.

La riforma prevede anche interventi di formazione e aggiornamento professionale.

MISSIONE 2

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

MISSIONE 2. COMPONENTE I ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE

M2C1.1 Migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare

INVESTIMENTO I.1: REALIZZAZIONE NUOVI IMPIANTI DI GESTIONE RIFIUTI E AMMODERNAMENTO DI IMPIANTI ESISTENTI

L'investimento mira a un miglioramento della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, alla realizzazione di nuovi impianti di tracciamento/riciclaggio di rifiuti organici, multimateriale, vetro, imballaggi in carta e alla costruzione di impianti innovativi per particolari flussi.

L'obiettivo è quello di colmare i divari tra le diverse regioni e recuperare i ritardi in questo ambito, per raggiungere gli standard previsti dalla normativa europea e nazionale.

INVESTIMENTO I.2: PROGETTI «FARO» DI ECONOMIA CIRCOLARE

La misura intende potenziare la rete della raccolta differenziata e degli impianti di trattamento/riciclo contribuendo al raggiungimento dei seguenti target:

- 55% di riciclo di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
- 85% di riciclo nell'industria della carta e del cartone;
- 65% di riciclo dei rifiuti plastici;
- 100% di recupero nel settore tessile.

A sostegno della misura e per il raggiungimento degli obiettivi verrà sviluppato un sistema di monitoraggio su tutto il territorio nazionale che consentirà di affrontare la tematica degli «scarichi illegali» attraverso l'impiego di satelliti, droni e tecnologie di intelligenza artificiale.

RIFORMA I.1: STRATEGIA NAZIONALE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

La nuova strategia nazionale per l'economia circolare, che verrà adottata entro giugno 2022, integrerà nelle aree di intervento l'ecodesign, eco prodotti, blue economy, bioeconomia, materie prime critiche, e si focalizzerà su strumenti,

indicatori e sistemi di monitoraggio per valutare i progressi nel raggiungimento degli obiettivi. Farà parte della strategia nazionale anche il nuovo sistema di tracciabilità, che consentirà di supportare gli organi di controllo e le forze dell'ordine nella prevenzione e nella repressione.

RIFORMA I.2: PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

Risulta necessario sviluppare un programma nazionale per la gestione dei rifiuti: esso permetterà di migliorare significativamente i dati medi nazionali e di raggiungere gli obiettivi previsti dalla nuova normativa europea e nazionale.

RIFORMA I.3: SUPPORTO TECNICO ALLE AUTORITÀ LOCALI

Il Ministero per la Transizione Ecologica, il Ministero per lo Sviluppo Economico e altri assicureranno il supporto tecnico agli Enti Locali attraverso società interne. Inoltre, il MITE svilupperà uno specifico piano d'azione al fine di supportare le stazioni appaltanti nell'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) fissati dalla legge alle procedure di gara.

M2C1.2 Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile

INVESTIMENTO 2.1: SVILUPPO DELLA LOGISTICA PER I SETTORI AGROALIMENTARE, PESCA E ACQUACOLTURA, SILVICOLTURA, FLORICOLTURA E VIVAISMO

Il progetto proposto intende intervenire sulla logistica dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo, caratterizzati da forti specificità lungo tutta la filiera.

In particolare, il piano logistico mira a migliorare la sostenibilità tramite:

- riduzione dell'impatto ambientale del sistema dei trasporti nel settore agroalimentare;
- miglioramento della capacità di stoccaggio delle materie prime, al fine di preservare la differenziazione dei prodotti;
- potenziamento della capacità di esportazione delle PMI agroalimentari italiane;
- miglioramento dell'accessibilità ai villaggi merci e ai servizi *hub*, e della capacità logistica dei mercati all'ingrosso;
- digitalizzazione della logistica;
- garanzia di tracciabilità dei prodotti;
- riduzione degli sprechi alimentari.

INVESTIMENTO 2.2: PARCO AGRISOLARE

L'intervento proposto mira a raggiungere gli obiettivi di ammodernamento e utilizzo di tetti di edifici ad uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale per la produzione di energia rinnovabile, aumentando così la sostenibilità, la resilienza, la transizione verde e l'efficienza energetica del settore e contribuire al benessere degli animali.

In particolare, il progetto si pone l'obiettivo di incentivare l'installazione di pannelli ad energia solare su di una superficie complessiva, senza consumo di suolo, pari a 4,3 milioni di mq, realizzando contestualmente una riqualificazione delle strutture produttive.

**INVESTIMENTO 2.3: INNOVAZIONE E MECCANIZZAZIONE
NEL SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE**

Gli agricoltori devono utilizzare al meglio le nuove tecnologie per ottenere migliori risultati ambientali, aumentare la resilienza climatica e ridurre e ottimizzare l'uso dei fattori produttivi. Il progetto mira pertanto a sostenere, attraverso contributi in conto capitale, l'ammodernamento dei macchinari agricoli.

Inoltre, in ottica di economia circolare, l'investimento include l'ammodernamento della lavorazione, stoccaggio e confezionamento di prodotti alimentari, con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità del processo produttivo, ridurre/eliminare la generazione di rifiuti, favorire il riutilizzo a fini energetici.

M2C1.3 Sviluppare progetti integrati**INVESTIMENTO 3.1: ISOLE VERDI**

L'iniziativa affronta le principali sfide della transizione ecologica in modo integrato, concentrandosi su aree specifiche, caratterizzate da un elevato potenziale di miglioramento in termini ambientali ed energetici: le piccole isole, che necessitano di un mix specifico di azioni per avvicinarsi a un modello di sviluppo sostenibile.

Gli investimenti saranno concentrati su 19 piccole isole che faranno da «laboratorio» per lo sviluppo di modelli «100 per cento green» e autosufficienti. Gli interventi interesseranno la rete elettrica e le relative infrastrutture.

INVESTIMENTO 3.2: GREEN COMMUNITIES

Il progetto è finalizzato a supportare lo sviluppo sostenibile e resiliente dei territori rurali e di montagna che intendano sfruttare in modo equilibrato le

risorse principali di cui dispongono, tra cui – in primo luogo – acqua, boschi e paesaggio.

Ciò verrà realizzato favorendo la nascita e la crescita di comunità locali, anche tra loro coordinate e/o associate (le *Green communities*), attraverso il supporto all'elaborazione, il finanziamento e la realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale.

INVESTIMENTO 3.3: CULTURA E CONSAPEVOLEZZA SU TEMI E SFIDE AMBIENTALI

Cultura e consapevolezza dei temi e delle sfide ambientali rappresentano un presupposto essenziale per affrontare con successo la transizione ecologica. Tale investimento si propone di contribuire al raggiungimento di tre obiettivi prioritari:

- aumentare il livello di consapevolezza sugli scenari di cambiamento climatico e sulle relative conseguenze;
- educare in merito alle opzioni a disposizione per l'adozione di stili di vita e consumi più sostenibili a livello di individui, famiglie e comunità;
- promuovere l'adozione di comportamenti virtuosi, anche a livello di comunità.

MISSIONE 2. COMPONENTE 2

ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE

M2C2.1 Incrementare la quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile

INVESTIMENTO 1.1: SVILUPPO AGRO-VOLTAICO

Con questa iniziativa le tematiche di produzione agricola sostenibile e produzione energetica da fonti rinnovabili vengono affrontate in maniera coordinata con l'obiettivo di diffondere impianti agro-voltaici di medie e grandi dimensioni.

L'investimento si pone il fine di rendere più competitivo il settore agricolo, riducendo i costi di approvvigionamento energetico e migliorando al contempo le prestazioni climatiche-ambientali.

INVESTIMENTO 1.2: PROMOZIONE RINNOVABILI PER LE COMUNITÀ ENERGETICHE E L'AUTOCONSUMO

L'investimento si concentra sul sostegno alle comunità energetiche e alle strutture collettive di autoproduzione. L'investimento individua pubbliche amministrazioni,

famiglie e microimprese in comuni con meno di 5.000 abitanti, sostenendo così l'economia dei piccoli comuni, spesso a rischio di spopolamento, e rafforzando la coesione sociale.

INVESTIMENTO I.3: PROMOZIONE IMPIANTI INNOVATIVI (INCLUSO OFF-SHORE)

Il raggiungimento degli obiettivi in materia di energia rinnovabile al 2030 e al 2050 implica un grande investimento nella ricerca di soluzioni innovative di produzione di energia, in termini sia di tecnologie, sia di assetti e configurazioni impiantistiche.

Per questo è cruciale incoraggiare gli investitori nazionali ed esteri a sviluppare progetti in Italia, rafforzando le partnership oggi esistenti e promuovendone di nuove.

L'obiettivo del progetto è quello di sostenere la realizzazione di sistemi di generazione di energia rinnovabile *off-shore*, che combinino tecnologie ad alto potenziale di sviluppo con tecnologie più sperimentali.

INVESTIMENTO I.4: SVILUPPO BIOMETANO

Se veicolato nella rete gas, il biometano (ottenuto massimizzando il recupero energetico dei residui organici) può contribuire al raggiungimento dei target al 2030 con un risparmio complessivo di gas a effetto serra rispetto al ciclo di vita del metano fossile tra l'80 e l'85%.

La linea di investimento si pone l'obiettivo di:

- riconvertire e migliorare l'efficienza degli impianti biogas agricoli esistenti verso la produzione totale o parziale di biometano da utilizzare sia nel settore del riscaldamento e raffrescamento industriale e residenziale, sia nei settori del terziario e dei trasporti;
- supportare la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano;
- promuovere la diffusione di pratiche ecologiche nella fase di produzione del biogas;
- promuovere la sostituzione di veicoli meccanici obsoleti e a bassa efficienza con veicoli alimentati a metano/biometano;
- migliorare l'efficienza in termini di utilizzo di calore e riduzione delle emissioni di impianti agricoli di piccola scala esistenti, per i quali non è possibile accedere alle misure di riconversione.

Per abilitare lo sviluppo di impianti rinnovabili in linea con i target nazionali saranno introdotte due riforme fondamentali.

RIFORMA 1.1: SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE PER GLI IMPIANTI RINNOVABILI ONSHORE E OFFSHORE, NUOVO QUADRO GIURIDICO PER SOSTENERE LA PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI E PROROGA DEI TEMPI E DELL'AMMISSIBILITÀ DEGLI ATTUALI REGIMI DI SOSTEGNO

La riforma si pone i seguenti obiettivi:

- omogeneizzazione delle procedure autorizzative;
- semplificazione delle procedure per la realizzazione di impianti;
- semplificazione delle procedure di impatto ambientale;
- condivisione a livello regionale di un piano di identificazione e sviluppo di aree adatte a fonti rinnovabili;
- potenziamento di investimenti privati;
- incentivazione dello sviluppo di meccanismi di accumulo di energia;
- incentivazione di investimenti pubblico-privati nel settore.

RIFORMA 1.2: NUOVA NORMATIVA PER LA PROMOZIONE DELLA PRODUZIONE E DEL CONSUMO DI GAS RINNOVABILE

La riforma intende promuovere, in coordinamento con gli strumenti esistenti per lo sviluppo del biometano nel settore dei trasporti, la produzione e l'utilizzo del biometano anche in altri settori e, nello specifico, amplia la possibilità di riconversione degli impianti esistenti nel settore agricolo.

M2C2.2 Potenziare e digitalizzare le infrastrutture di rete

INVESTIMENTO 2.1: RAFFORZAMENTO SMART GRID

Per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione è necessaria una rete di distribuzione di energia elettrica pienamente resiliente, digitale e flessibile.

L'intervento è dunque finalizzato ad aumentare il grado di affidabilità, sicurezza e flessibilità del sistema energetico nazionale, aumentando la quantità di energia prodotta da FER (fonti di energia rinnovabile) immessa nella rete di distribuzione e promuovendo una maggiore elettrificazione dei consumi.

Nello specifico, l'investimento si compone di due linee progettuali. La prima mira a incrementare la capacità di rete di ospitare e integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili; la seconda concerne l'aumento di capacità e potenza a disposizione delle utenze per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici.

INVESTIMENTO 2.2: INVESTIMENTI SU RESILIENZA CLIMATICA DELLE RETI

L'iniziativa si pone l'obiettivo di aumentare la resilienza del sistema elettrico, con riduzione di probabilità, durata ed entità di interruzioni di corrente in caso di stress derivante da fenomeni climatici estremi.

M2C2.3 Promuovere la produzione, la distribuzione e gli usi finali dell'idrogeno**INVESTIMENTO 3.1: PRODUZIONE IN AREE INDUSTRIALI DISMESSE**

Il progetto si pone l'obiettivo di promuovere la produzione locale e l'uso di idrogeno nell'industria e nel trasporto locale, con la creazione delle cosiddette *hydrogen valleys*, aree industriali con economia in parte basata su idrogeno. Per contenere i costi, verranno utilizzate aree dismesse già collegate alla rete elettrica. Si prevede il trasporto dell'idrogeno alle industrie locali e la possibilità di effettuare rifornimento con idrogeno nelle stazioni per camion o trasporto pubblico locale.

Il progetto ha l'ambizione di dare a questi luoghi una seconda vita, utilizzando le loro infrastrutture esistenti, se compatibili, per una serie di servizi energetici.

INVESTIMENTO 3.2: UTILIZZO DELL'IDROGENO IN SETTORI HARD-TO-ABATE

L'idrogeno può aiutare a decarbonizzare i settori *hard-to-abate*, caratterizzati da un'alta intensità energetica e privi di opzioni di elettrificazione scalabili. Due esempi sono i settori dei prodotti chimici e della raffinazione del petrolio; altri settori *hard-to-abate* includono l'acciaio, il cemento, il vetro e la carta.

INVESTIMENTO 3.3: SPERIMENTAZIONE DELL'IDROGENO PER IL TRASPORTO STRADALE

Il trasporto tramite autocarri a lungo raggio è uno dei segmenti più inquinanti nel settore dei trasporti. L'intervento ha lo scopo di promuovere la creazione di stazioni di rifornimento a base di idrogeno e implementare i progetti di sperimentazione delle linee a idrogeno. I distributori saranno adatti per camion e auto.

INVESTIMENTO 3.4: SPERIMENTAZIONE DELL'IDROGENO PER IL TRASPORTO FERROVIARIO

L'intervento prevede la conversione verso l'idrogeno delle linee ferroviarie non elettrificate in regioni caratterizzate da elevato traffico, in termini di passeggeri, con un forte utilizzo di treni a diesel.

Per le strutture di rifornimento sarà data priorità alle aree con possibilità di sinergie con le stazioni di rifornimento per camion a lungo raggio.

Il progetto include la produzione di idrogeno verde in prossimità delle stazioni di rifornimento.

INVESTIMENTO 3.5: RICERCA E SVILUPPO SULL'IDROGENO

Il progetto mira a migliorare la conoscenza delle tecnologie legate all'idrogeno in tutte le fasi: produzione, stoccaggio e distribuzione. L'obiettivo del progetto è di sviluppare un vero *network* sull'idrogeno per testare diverse tecnologie e strategie operative, nonché fornire servizi di ricerca e sviluppo e ingegneria per gli attori industriali.

Nello specifico, la linea di intervento prevede lo sviluppo di quattro principali filoni di ricerca:

- produzione di idrogeno verde;
- sviluppo di tecnologie per stoccaggio e trasporto idrogeno e per trasformazione in altri derivati e combustibili verdi;
- sviluppo di celle a combustibile;
- miglioramento della resilienza delle attuali infrastrutture in caso di maggiore diffusione dell'idrogeno

RIFORMA 3.1: SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

E RIDUZIONE DEGLI OSTACOLI NORMATIVI ALLA DIFFUSIONE DELL'IDROGENO

Risulta necessaria l'emanazione di una riforma che includa le seguenti misure:

- emissione di norme tecniche di sicurezza su produzione, trasporto, stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno;
- semplificazione amministrativa per la realizzazione di piccoli impianti di produzione di idrogeno verde;
- regolamentazione della partecipazione degli impianti di produzione di idrogeno ai servizi di rete;
- sistema di garanzie di origine per l'idrogeno rinnovabile;
- misure per consentire la realizzazione di stazioni di rifornimento di idrogeno presso aree di servizio autostradali, magazzini logistici, porti ecc.

RIFORMA 3.2: MISURE VOLTE A PROMUOVERE

LA COMPETITIVITÀ DELL'IDROGENO

La riforma prevede l'istituzione di:

- incentivi fiscali per sostenere la produzione di idrogeno verde, incluso un progetto più ampio di revisione generale della tassazione dei prodotti energetici e delle sovvenzioni ai combustibili fossili;
- misure per la diffusione del consumo di idrogeno verde nel settore dei trasporti.

M2C2.4 Sviluppare un trasporto locale più sostenibile

INVESTIMENTO 4.1: RAFFORZAMENTO MOBILITÀ CICLISTICA

L'intervento si pone l'obiettivo di facilitare e promuovere ulteriormente la crescita del settore tramite realizzazione e manutenzione di reti ciclabili in ambito urbano, metropolitano, regionale e nazionale, sia con scopi turistici o ricreativi, sia per favorire gli spostamenti quotidiani e l'intermodalità, garantendo sicurezza.

INVESTIMENTO 4.2: SVILUPPO RAPPORTO RAPIDO DI MASSA

La misura si pone l'obiettivo di ridurre le problematiche legate al trasporto su auto tramite sviluppo di sistemi di trasporto rapido di massa che spostino la domanda di mobilità dalle auto private.

La misura prevede la realizzazione di 240 km di rete attrezzata per le infrastrutture del trasporto rapido di massa, suddivise in metro, tram, filovie, funivie. Il focus dell'intervento sarà principalmente sulle aree metropolitane delle maggiori città italiane.

L'obiettivo è ottenere uno spostamento di almeno il 10% del traffico su auto private verso il sistema di trasporto pubblico.

INVESTIMENTO 4.3: SVILUPPO INFRASTRUTTURE DI RICARICA ELETTRICA

La misura si pone l'obiettivo di costruire infrastrutture che promuovano lo sviluppo della mobilità sostenibile e accelerino la transizione del modello tradizionale di stazioni di rifornimento basate su carburante verso punti di rifornimento per veicoli elettrici.

INVESTIMENTO 4.4: RINNOVO FLOTTE BUS, TRENI VERDI

La misura prevede tre interventi:

- rinnovo flotta autobus con mezzi a basso impatto ambientale;
- rinnovo flotta treni per trasporto regionale e intercity con mezzi a propulsione alternativa (elettrica e a idrogeno);
- rinnovo parco veicoli dei vigili del fuoco (elettrici e alimentati a gas).

RIFORMA 4.1: PROCEDURE PIÙ RAPIDE PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI NEL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE CON IMPIANTI FISSI E NEL SETTORE DEL TRASPORTO RAPIDO DI MASSA

La riforma si pone l'obiettivo di accelerare le tempistiche di realizzazione di interventi e di semplificare le procedure di valutazione di progetti nel trasporto pubblico locale e trasporto rapido di massa.

M2C2.5 Sviluppare una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione

INVESTIMENTO 5.1: RINNOVABILI E BATTERIE

I settori in cui sono attesi i maggiori investimenti da parte sia pubblica che privata sono quelli del solare e dell'eolico *onshore*, ma è in rapida crescita anche il ruolo degli accumuli elettrochimici.

Questa crescita attesa rappresenta un'opportunità per l'Europa di sviluppare una propria industria nel settore in grado di competere a livello globale (l'Italia, in un contesto così favorevole rispetto alla media europea, può diventare il centro nevralgico di un nuovo mercato).

L'intervento è finalizzato a potenziare le filiere in Italia nei settori fotovoltaico, eolico, batterie per il settore dei trasporti e per il settore elettrico con sviluppo di:

- nuovi posti di lavoro;
- investimenti in infrastrutture industriali high-tech e automazione, R&D, brevetti e innovazione;
- capitale umano, con nuove capacità e competenze.

INVESTIMENTO 5.2: IDROGENO

Per sviluppare il mercato dell'idrogeno si prevedono l'installazione di elettrolisi e lo sviluppo di ulteriori tecnologie per sostenere l'utilizzo finale dell'idrogeno.

INVESTIMENTO 5.3: BUS ELETTRICI

Il rinnovo del parco autobus italiano e il miglioramento del livello di servizio implicano la creazione di sufficiente capacità produttiva e un profondo rinnovo del settore.

L'intervento è finalizzato alla diffusione e promozione di trasformazione tecnologica della filiera legata alla produzione di autobus in Italia, con principali obiettivi l'espansione della capacità produttiva e il miglioramento ambientale.

**INVESTIMENTO 5.4: SUPPORTO A START UP E VENTURE CAPITAL
ATTIVI NELLA TRANSIZIONE TECNOLOGICA**

L'obiettivo dell'intervento è incoraggiare e stimolare la crescita di un ecosistema di innovazione, con focus particolare sui settori della transizione verde (ad esempio rinnovabili, mobilità sostenibile, efficienza energetica, economia circolare, trattamento rifiuti, batterie, ecc.), tramite investimenti di *venture capital* diretti e indiretti. A tal fine, l'intervento prevede l'introduzione di un fondo dedicato (*Green Transition Fund*, GTF).

**MISSIONE 2. COMPONENTE 3
EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI**

L'efficienza energetica degli edifici è una delle leve più rilevanti ed efficienti per la riduzione delle emissioni nel nostro Paese.

Gli edifici italiani rappresentano più di un terzo dei consumi energetici del Paese. La Componente intercetta quindi una dimensione assai rilevante per la riduzione dei consumi e per l'abbattimento delle emissioni di CO₂.

Oltre all'obiettivo di risparmio energetico e di prevenzione di rischi sismici, le misure incluse contribuiscono a dare forte impulso all'economia e all'occupazione del Paese, e alla promozione della resilienza sociale migliorando le condizioni abitative della popolazione e alleviando il problema della povertà energetica.

In particolare, la Componente è costituita da tre linee:

- attuazione di un programma per migliorare l'efficienza e la sicurezza del patrimonio edilizio pubblico;
- introduzione di un incentivo temporaneo per la riqualificazione energetica e l'adeguamento antisismico del patrimonio immobiliare privato e per l'edilizia sociale;
- sviluppo di sistemi di teleriscaldamento efficienti.

M2C3.1 Efficientamento energetico degli edifici pubblici**INVESTIMENTO I.1: PIANO DI SOSTITUZIONE DI EDIFICI SCOLASTICI
E DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA**

Questa linea di investimento si concentra sulla progressiva sostituzione di parte del patrimonio edilizio scolastico obsoleto con l'obiettivo di creare strutture moderne e sostenibili per favorire:

- la riduzione di consumi e di emissioni inquinanti;
- l'aumento della sicurezza sismica degli edifici e lo sviluppo delle aree verdi;
- la progettazione degli ambienti scolastici tramite il coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti con l'obiettivo di influenzare positivamente l'insegnamento e l'apprendimento di docenti e studenti;
- lo sviluppo sostenibile del territorio e dei servizi volti a valorizzare la comunità.

INVESTIMENTO I.2: EFFICIENTAMENTO DEGLI EDIFICI GIUDIZIARI

La linea di investimento mira a intervenire tempestivamente sulle strutture inadeguate che influiscono sull'erogazione del servizio giudiziario.

L'intervento si focalizza sulla manutenzione dei beni esistenti, consentendo la tutela, la valorizzazione e il recupero del patrimonio storico che spesso caratterizza gli uffici dell'amministrazione della giustizia italiani.

Oltre all'efficientamento dei consumi energetici, il programma mira inoltre a:

- garantire la sostenibilità economica, ambientale e sociale degli interventi;
- adeguare le strutture, riducendo la vulnerabilità sismica degli edifici;
- effettuare analisi di monitoraggio e misurazione dei consumi energetici.

RIFORMA I.1: SEMPLIFICAZIONE E ACCELERAZIONE DELLE PROCEDURE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

È necessario promuovere la rapida conversione energetica del parco immobiliare, favorendo le riqualificazioni profonde e la trasformazione in «edifici ad energia quasi zero» (nZEB).

Per raggiungere tale scopo, si ritiene importante affiancare a misure di carattere economico, quali gli incentivi concessi dal Superbonus o il finanziamento di programmi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, anche misure volte a superare le barriere non economiche.

La proposta si articola in tre set di riforme, articolate in quattro linee di intervento:

- rendere operativo il Portale nazionale per l'efficienza energetica degli edifici;
- potenziare le attività del Piano di informazione e formazione rivolte al settore civile;
- aggiornare e potenziare il Fondo nazionale per l'efficienza energetica;
- accelerare la fase realizzativa dei progetti finanziati dal programma PREPAC.

M2C3.2 Efficiamento energetico e sismico edilizia residenziale privata e pubblica

INVESTIMENTO 2.1: ECOBONUS E SISMABONUS FINO AL 110 PER CENTO PER L'EFFICIENZA ENERGETICA E LA SICUREZZA DEGLI EDIFICI

Per far fronte ai lunghi tempi di ammortamento delle ristrutturazioni degli edifici, per stimolare il settore edilizio, da anni in grave crisi, e per raggiungere gli obiettivi sfidanti di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni 2030, si intende estendere la misura del Superbonus 110 per cento. Il sostegno sarà fornito in forma di detrazione fiscale pari al 110 per cento delle spese sostenute. La misura prevede inoltre l'introduzione di strumenti finanziari come la «cessione del credito» e il «pagamento anticipato» per agevolare gli investimenti iniziali.

Sono inclusi nella misura numerosi interventi, quali soluzioni per l'isolamento, infissi efficienti, sostituzione di sistemi di riscaldamento e condizionamento e installazione di impianti per la generazione di energia rinnovabile. L'ammissibilità degli interventi è condizionata a un miglioramento di almeno due classi energetiche dell'edificio.

M2C3.3 Sistemi di teleriscaldamento

INVESTIMENTO 3.1: SVILUPPO DI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO

È data priorità allo sviluppo del teleriscaldamento efficiente, ovvero quello basato sulla distribuzione di calore generato da fonti rinnovabili, da calore di scarto o cogenerato in impianti ad alto rendimento.

MISSIONE 2. COMPONENTE 4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA

L'Italia è caratterizzata da un ecosistema naturale, agricolo e biologico unico, che rappresenta un elemento centrale dell'identità, della cultura e della storia nazionale, motore dello sviluppo economico presente e futuro.

La sicurezza di questo territorio, intesa come la mitigazione dei rischi idrogeologici, la salvaguardia delle aree verdi e della biodiversità, l'eliminazione dell'inquinamento delle acque e del terreno, e la disponibilità di risorse idriche sono aspetti fondamentali per assicurare la salute dei cittadini e, sotto il profilo economico, per attrarre investimenti.

La Componente 4 pone in campo azioni per rendere il Paese più resiliente agli inevitabili cambiamenti climatici, proteggendo la natura e la biodiversità, per cui risulta fondamentale, in primo luogo, la dotazione di un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione e di elaborazione analitica.

Gli investimenti contenuti in questa componente dunque consentiranno, tra l'altro, di mitigare e gestire meglio il rischio idrogeologico.

Menzione a parte merita la salvaguardia delle aree verdi e della biodiversità, ad oggi una priorità assoluta per l'Unione Europea: si agirà a 360 gradi su foreste, suolo, mare e aria per migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini attraverso la tutela delle aree esistenti e la creazione di nuove.

Gli investimenti contenuti in questa componente mirano inoltre a garantire sicurezza, approvvigionamento e gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero loro ciclo.

Per il raggiungimento degli obiettivi citati, è indispensabile accompagnare i progetti di investimento con un'azione di riforma che rafforzi e affianchi la *governance* del servizio idrico integrato, affidando il servizio a gestori efficienti nelle aree del Paese in cui questo non è ancora avvenuto e, ove necessario, affiancando gli enti interessati con adeguate capacità industriali.

M2C4.1 Rafforzare la capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico

INVESTIMENTO I.I: REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA AVANZATO E INTEGRATO DI MONITORAGGIO E PREVISIONE

L'investimento è orientato a sviluppare un sistema di monitoraggio che consentirà di individuare e prevedere i rischi sul territorio come conseguenza dei cambiamenti climatici e di inadeguata pianificazione territoriale. L'utilizzo di tecnologie avanzate consentirà il controllo da remoto di ampie fasce territoriali. I dati di monitoraggio costituiranno la base per lo sviluppo di piani di prevenzione dei rischi, anche per le strutture esistenti, e di adattamento ai cambiamenti climatici.

Lo strumento consentirà anche di contrastare fenomeni di smaltimento illecito di rifiuti.

Gli elementi costitutivi del sistema sono:

- la raccolta e omogeneizzazione di dati territoriali sfruttando sistemi di osservazione satellitare e integrazione di sistemi informativi esistenti;

- reti di telecomunicazione con requisiti di sicurezza;
- sale di controllo;
- sistemi e servizi di *cyber security*.

M2C4.2 Prevenire e contrastare gli effetti del cambiamento climatico su fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio

INVESTIMENTO 2.1: MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Per ridurre i sempre più necessari interventi di emergenza, causati dalle frequenti calamità, è necessario lavorare in modo preventivo attraverso un ampio e capillare programma di interventi strutturali (per la messa in sicurezza) e non strutturali (focalizzati sul mantenimento del territorio, sulla riqualificazione, sul monitoraggio e la prevenzione). Sono previsti anche interventi di ripristino di strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate, nonché interventi di riduzione del rischio residuo per la tutela dell'incolumità pubblica e privata.

INVESTIMENTO 2.2: INTERVENTI PER LA RESILIENZA, LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI

L'investimento aumenterà la resilienza del territorio attraverso un insieme eterogeneo di interventi (di portata piccola e media) da effettuare nelle aree urbane. I lavori riguarderanno la messa in sicurezza del territorio, la sicurezza e l'adeguamento degli edifici, l'efficienza energetica e i sistemi di illuminazione pubblica.

RIFORMA 2.1: SEMPLIFICAZIONE E ACCELERAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Lo scopo di questa riforma è superare le criticità di natura procedurale, legate alla debolezza e all'assenza di un efficace sistema di *governance* nelle azioni di contrasto al dissesto idrogeologico. Si prevedono:

- la semplificazione e l'accelerazione delle procedure per l'attuazione e il finanziamento degli interventi;
- il rafforzamento delle strutture tecniche di supporto dei commissari ordinari;
- il rafforzamento delle capacità operative delle Autorità di bacino distrettuale e delle Province;
- la sistemazione dei flussi informativi e l'interoperabilità dei diversi sistemi informatici.

M2C4.3 Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine

INVESTIMENTO 3.1: TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL VERDE URBANO ED EXTRAURBANO

L'intervento prevede una serie di azioni su larga scala per migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini attraverso la tutela delle aree verdi esistenti e la creazione di nuove, anche al fine di preservare e valorizzare la biodiversità e i processi ecologici.

Si prevedono una serie di azioni rivolte principalmente alle 14 città metropolitane. La misura include lo sviluppo di boschi urbani e periurbani.

INVESTIMENTO 3.2: DIGITALIZZAZIONE DEI PARCHI NAZIONALI

L'investimento si prefigge di intervenire, in linea con le sfide europee, nelle dinamiche che governano la gestione di tutti i 24 parchi nazionali e le 31 aree marine protette, attraverso l'implementazione di procedure standardizzate e digitalizzate su tre ambiti strategici:

- conservazione della natura;
- servizi digitali ai visitatori (servizi e attività incentrate sulle risorse locali – natura, enogastronomia, artigianato, arte, cultura, ecc. – e educazione, formazione, informazione e sensibilizzazione sui temi del turismo sostenibile e del consumo critico di risorse);
- semplificazione amministrativa.

L'obiettivo è quello di modernizzare e incrementare efficienza ed efficacia d'azione delle aree protette.

INVESTIMENTO 3.3: RINATURAZIONE DELL'AREA PO

Il Po è una delle sei vaste aree italiane prioritarie per la connessione ecologica e l'adattamento ai cambiamenti climatici, dove avviare un'azione diffusa di ripristino ambientale. È difatti indispensabile avviare una diffusa azione di rinaturalizzazione lungo tutta l'area per riattivare processi naturali e favorire il recupero della biodiversità.

INVESTIMENTO 3.4: BONIFICA DEI SITI ORFANI

L'inquinamento industriale ha lasciato in eredità molti siti orfani che rappresentano un rischio significativo per la salute, con severe implicazioni sulla qualità della vita delle popolazioni interessate.

Queste aree, se riqualificate, possono rappresentare una risorsa per lo sviluppo economico, poiché il loro utilizzo consentirebbe di preservare capitale naturale e ridurre gli impatti sulla biodiversità.

L'obiettivo di questo intervento è dare al terreno un secondo uso, favorendo il suo reinserimento nel mercato immobiliare, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo l'economia circolare.

INVESTIMENTO 3.5: RIPRISTINO E TUTELA DEI FONDALI E DEGLI HABITAT MARINI

Il Piano prevede interventi su larga scala per il ripristino e la protezione dei fondali e degli habitat marini nelle acque italiane, volti a invertire la tendenza al degrado degli ecosistemi mediterranei.

Prerequisiti essenziali per definire misure di protezione efficaci sono l'adeguata mappatura degli habitat dei fondali marini e il monitoraggio ambientale. A tal fine, si intende rafforzare il sistema nazionale di ricerca e osservazione degli ecosistemi marini e costieri.

RIFORMA 3.1: ADOZIONE DI PROGRAMMI NAZIONALI DI CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

La riforma mira a introdurre le necessarie misure di accompagnamento per la riduzione delle emissioni degli inquinanti atmosferici e di gas alteranti.

M2C4.4 Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime

INVESTIMENTO 4.1: INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE IDRICHE PRIMARIE PER LA SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Di fronte alla necessità di rendere più efficienti e resilienti le infrastrutture idriche primarie, questo investimento mira a garantire:

- la sicurezza dell'approvvigionamento idrico di importanti aree urbane e delle grandi aree irrigue;
- l'adeguamento e mantenimento della sicurezza delle opere strutturali;
- una maggiore resilienza delle infrastrutture.

Verranno finanziati progetti di manutenzione straordinaria e di potenziamento e completamento delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria.

INVESTIMENTO 4.2: RIDUZIONE DELLE PERDITE NELLE RETI DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA, COMPRESA LA DIGITALIZZAZIONE E IL MONITORAGGIO DELLE RETI

La situazione italiana è caratterizzata da un elevato livello di dispersione delle risorse idriche (nella distribuzione per usi civili, ad esempio, la dispersione media è del 41 per cento).

Il progetto è rivolto prioritariamente a una riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile, anche attraverso la loro digitalizzazione e trasformazione in «rete intelligente», per favorire una gestione ottimale delle risorse idriche, ridurre gli sprechi e limitare le inefficienze. Per raggiungere questi obiettivi è fondamentale poter disporre di sistemi di controllo avanzati che consentano un monitoraggio efficiente.

INVESTIMENTO 4.3: INVESTIMENTI NELLA RESILIENZA DELL'AGROSISTEMA IRRIGUO PER UNA MIGLIORE GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Le continue crisi idriche hanno importanti effetti sulla produzione agricola. Per aumentare la capacità di affrontare le situazioni di emergenza è essenziale aumentare l'efficienza nell'irrigazione.

Gli investimenti infrastrutturali sulle reti e sui sistemi irrigui proposti consentiranno una maggiore e più costante disponibilità di acqua per l'irrigazione, il che comporterà un aumento della resilienza dell'agroecosistema agli eventi di siccità e ai cambiamenti climatici.

Verranno inoltre finanziati l'installazione di contatori e sistemi di controllo a distanza per la misurazione e il monitoraggio dei loro usi e si considereranno soluzioni rinnovabili galleggianti per i bacini.

INVESTIMENTO 4.4: INVESTIMENTI IN FOGNATURA E DEPURAZIONE

La rete fognaria e di depurazione italiana risulta spesso non in linea con le direttive europee.

Questi investimenti mirano a rendere più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne, anche attraverso l'innovazione tecnologica, al fine di azzerare il numero di abitanti in zone non conformi. Dove possibile, gli impianti di depurazione saranno trasformati in «fabbriche verdi», per consentire il recupero di energia e fanghi e il riutilizzo delle acque reflue depurate per scopi irrigui e industriali.

Per rendere efficace l'implementazione di questi interventi nei tempi previsti saranno definite tre riforme chiave che li accompagneranno.

RIFORMA 4.1: SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI NELLE INFRASTRUTTURE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Con questa riforma si intende agire sulla normativa che regola il Piano nazionale per gli interventi nel settore idrico, facendo di esso lo strumento centrale di finanziamento pubblico per gli investimenti nel settore idrico, unificando le risorse economiche e semplificando le procedure.

RIFORMA 4.2: MISURE PER GARANTIRE LA PIENA CAPACITÀ GESTIONALE PER I SERVIZI IDRICI INTEGRATI

Nel Mezzogiorno c'è un quadro del comparto idrico molto frammentato e complesso: la riforma è rivolta a rafforzare il processo di industrializzazione del settore e ridurre il divario esistente tra il Centro-Nord e il Mezzogiorno.

MISSIONE 3

INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

MISSIONE 3. COMPONENTE I

INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA

M3C1.1 Investimenti sulla rete ferroviaria

Le proposte di interventi infrastrutturali e tecnologici nel settore ferroviario vertono sui seguenti punti:

- sviluppo dell’alta velocità/capacità e della velocizzazione della rete ferroviaria per passeggeri e merci;
- completamento dei corridoi ferroviari TEN-T;
- completamento delle tratte di valico;
- potenziamento dei nodi, delle direttrici ferroviarie e delle reti regionali;
- riduzione del gap infrastrutturale Nord-Sud.

Sono previsti interventi di velocizzazione delle principali linee passeggeri e di incremento della capacità dei trasporti per le merci, lungo gli assi prioritari del Paese Nord-Sud ed Est-Ovest, per favorire la connettività del territorio e il trasferimento del traffico da gomma a ferro sulle lunghe percorrenze.

Un’attenzione particolare sarà riservata alle ferrovie regionali, per le quali saranno realizzati interventi di *upgrading*, elettrificazione e investimenti per aumentarne la resilienza: si tratta di interventi in particolare nel Mezzogiorno, mirati a omogeneizzare ed elevare gli standard prestazionali delle infrastrutture esistenti sia per il traffico viaggiatori che per quello merci.

Tali interventi garantiranno:

- maggiore integrazione tra l’infrastruttura ferroviaria nazionale e le ferrovie regionali;
- ampliamento e integrazione dei servizi ferro/gomma;
- omogeneizzazione degli standard di sicurezza;
- nuove connessioni passeggeri e merci con aeroporti, porti e terminali.

Gli investimenti aumenteranno significativamente la capacità e la sicurezza del trasporto ferroviario, con effetti importanti anche sul trasporto ferroviario regionale e sulla frequenza del traffico dei pendolari in entrata nelle principali aree urbane del Paese.

RIFORMA I.1: ACCELERAZIONE DELL'ITER DI APPROVAZIONE DEL CONTRATTO TRA MIMS E RFI

Verrà accelerato l'iter di approvazione del Contratto di Programma quinquennale tra MIMS (Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili) e RFI (Rete Ferroviaria Italiana), il che consentirà di velocizzare la progettazione e la realizzazione dei lavori.

RIFORMA I.2: ACCELERAZIONE DELL'ITER DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI FERROVIARI

Il MIMS proporrà una modifica normativa per anticipare la localizzazione dell'opera al momento del «Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica» (PFTE), anziché attendere la fase definitiva di progettazione. La localizzazione, in variante agli strumenti urbanistici, comporterà l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

- Con la modifica normativa proposta, si prevedono i seguenti effetti positivi:
- sono anticipate al PFTE tutte le osservazioni/prescrizioni delle varie Amministrazioni/Enti, consentendo quindi di recepirle, con evidenti economie di temi e risorse, nella successiva fase di progettazione definitiva;
 - viene vincolato sotto il profilo urbanistico il territorio interessato all'opera, inibendo di conseguenza l'attività edificatoria da parte di terzi con un risparmio economico per espropri nella fase realizzativa;
 - viene ridotto il tempo complessivo per l'iter autorizzativo dei progetti.

INVESTIMENTO I.1: COLLEGAMENTI FERROVIARI AD ALTA VELOCITÀ VERSO IL SUD PER PASSEGGERI E MERCI

Gli investimenti proposti nella rete ad Alta Velocità permetteranno lo sviluppo dei servizi ferroviari passeggeri e merci a lunga percorrenza. Gli interventi proposti saranno integrati con i sistemi di trasporto regionali.

In particolare, gli interventi sulla rete ad Alta Velocità previsti nel Sud permetteranno di ridurre i tempi di percorrenza e di aumentare la capacità: Napoli-Bari; Palermo-Catania-Messina; Salerno-Reggio Calabria.

INVESTIMENTO I.2: LINEE AD ALTA VELOCITÀ NEL NORD CHE COLLEGANO ALL'EUROPA

Gli interventi proposti per la rete ad Alta Velocità nel Nord consentiranno di potenziare i servizi di trasporto su ferro, secondo una logica intermodale e stabilen-

do per le merci connessioni efficaci con il sistema dei trasporti esistenti. È necessario potenziare la capacità dei collegamenti ferroviari nel Nord Italia con il resto d'Europa (Brescia-Verona-Vicenza; Liguria-Alpi; Verona-Brennero).

INVESTIMENTO 1.3: CONNESSIONI DIAGONALI

Nel Centro-Sud del Paese è anche essenziale migliorare la connettività trasversale attraverso linee diagonali ad alta velocità. L'obiettivo degli interventi proposti è quello di ridurre i tempi di percorrenza per i passeggeri e di trasporto delle merci dall'Adriatico e dallo Ionio al Tirreno, attraverso il miglioramento della velocità, della frequenza e della capacità delle linee ferroviarie diagonali esistenti (Roma-Pescara; rafforzamento della Orte-Falconara; Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia).

INVESTIMENTO 1.4: SVILUPPO DEL SISTEMA EUROPEO DI GESTIONE DEL TRASPORTO FERROVIARIO (ERTMS)

L'investimento si pone l'obiettivo di aggiornare i sistemi di sicurezza e segnalazione esistenti, garantendo così la piena interoperabilità con le reti ferroviarie europee e l'ottimizzazione della capacità e delle prestazioni della rete.

INVESTIMENTO 1.5: POTENZIAMENTO DEI NODI FERROVIARI METROPOLITANI E DEI COLLEGAMENTI NAZIONALI CHIAVE

Gli interventi sui nodi mirano a potenziare i collegamenti «metropolitani» o «suburbani», al fine di garantire servizi capillari con alte frequenze. Tali interventi garantiranno servizi di viaggio a medio raggio, con livelli di velocità e comfort competitivi rispetto all'uso dell'auto privata, anche grazie alla creazione di collegamenti «regionali veloci». Essi consentiranno infine il miglioramento dell'accessibilità e l'interscambio tra le stazioni ferroviarie e altri sistemi di mobilità del trasporto rapido di massa.

Gli interventi riguarderanno soprattutto le aree di confine, le dorsali centrali e l'accesso ai porti.

INVESTIMENTO 1.6: POTENZIAMENTO DELLE LINEE REGIONALI

Questi interventi mirano a potenziare e rafforzare le linee ferroviarie regionali, sostenendone anche il collegamento e l'integrazione con la rete nazionale ad Alta Velocità.

Sono previsti interventi utili a migliorare il sistema di trasporto in termini di numero di passeggeri trasportati, aumento della velocità di percorrenza, inter-

connessione tra centri urbani e infrastrutture, sia agendo sull'infrastruttura che acquistando nuovi treni. Ci saranno infine investimenti volti al miglioramento delle condizioni di sicurezza.

INVESTIMENTO I.7: POTENZIAMENTO, ELETTRIFICAZIONE E AUMENTO DELLA RESILIENZA DELLE FERROVIE NEL SUD

Si prevedono interventi specifici per potenziare la rete ferroviaria in diversi punti critici del Sud Italia, per realizzare gli interventi di ultimo miglio ferroviario per la connessione di porti e aeroporti, per aumentare la competitività e la connettività del sistema logistico intermodale e per migliorare l'accessibilità ferroviaria di diverse aree urbane del Mezzogiorno.

INVESTIMENTO I.8: MIGLIORAMENTO DELLE STAZIONI FERROVIARIE NEL SUD

Le criticità relative al sistema di trasporto ferroviario esistente al Sud non riguardano solo la rete, ma anche le stazioni ferroviarie: in numerosi casi esse presentano infatti problemi in termini di accessibilità e integrazione con il territorio. Sono quindi previsti investimenti per riqualificare le stazioni, in termini di edifici, servizi, efficienza energetica, intermodalità ferro-gomma.

M3C1.2 Sicurezza stradale 4.0

Questo intervento riguarda la messa in sicurezza, il contrasto e l'adattamento al cambiamento climatico della rete stradale.

RIFORMA 2.1: TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITÀ DELLE OPERE D'ARTE (PONTI, VIADOTTI, CAVALCAVIA) RELATIVE ALLE STRADE DI SECONDO LIVELLO AI TITOLARI DELLE STRADE DI PRIMO LIVELLO (AUTOSTRADE E STRADE EXTRAURBANE PRINCIPALI)

La riforma prevede l'attuazione del «Decreto Semplificazioni», nella parte in cui è previsto il trasferimento della titolarità di ponti, viadotti e cavalcavia sulle strade di secondo livello a quelle di primo livello (autostrade e strade statali), in particolare dai Comuni, dalle Province e dalle Regioni allo Stato. Ciò consentirà un aumento della sicurezza complessiva della rete stradale, in quanto la manutenzione di ponti, viadotti e cavalcavia sarà di competenza dell'ANAS e/o delle società concessionarie autostradali, che hanno capacità di pianificazione e manutenzione migliori rispetto ai singoli Comuni o alle Province.

RIFORMA 2.2: ATTUAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER LA CLASSIFICAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO, LA VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA E IL MONITORAGGIO DEI PONTI ESISTENTI (D. M. 578 DEL 17 DICEMBRE 2020)

La riforma prevede l'attuazione di un processo di valutazione del rischio di ponti e viadotti, secondo determinate linee guida, che assicureranno l'omogeneità della classificazione e della gestione del rischio, della valutazione e del monitoraggio.

**MISSIONE 3. COMPONENTE 2
INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA**

M3C2.1 Sviluppo del sistema portuale

I progetti di questa componente riguardano interventi di riforma sui porti, finalizzati a garantire l'intermodalità con le grandi linee di comunicazione europee, per sviluppare collegamenti con i traffici oceanici e con quelli intermediterranei, aumentare la dinamicità e la competitività del sistema portuale italiano, in un'ottica di riduzione delle emissioni climalteranti.

Gli investimenti consentiranno un aumento dei volumi di passeggeri e merci e comporteranno una sostanziale riduzione del traffico stradale; contribuiranno inoltre alla creazione di posti di lavoro, non solo nelle aree portuali ma anche nell'entroterra.

RIFORMA 1.1: SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE PER IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Al fine di ottenere una visione strategica unitaria sarà predisposto l'aggiornamento della pianificazione portuale.

RIFORMA 1.2: ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO CHE DEFINISCE L'AGGIUDICAZIONE COMPETITIVA DELLE CONCESSIONI NELLE AREE PORTUALI

L'obiettivo del regolamento è quello di definire le condizioni relative alla concessione nelle aree portuali.

RIFORMA 1.3: SEMPLIFICARE LE PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE PER GLI IMPIANTI DI COLD IRONING

Questa riforma consiste nella definizione e approvazione di procedure semplificate per la realizzazione di infrastrutture finalizzate alla fornitura di energia elettrica da terra alle navi durante la fase di ormeggio.

INVESTIMENTO I.1: INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEI PORTI (GREEN PORTS)

Il Progetto *Green Ports* si pone come obiettivo quello di rendere le attività portuali compatibili con i contesti urbani e mira a promuovere la sostenibilità ambientale delle aree portuali e la conservazione del patrimonio naturalistico e della biodiversità.

L'obiettivo di carattere ambientale sarà perseguito attraverso interventi di miglioramento dell'efficienza energetica e di promozione dell'uso di energie rinnovabili nei porti.

M3C2.2 Intermodalità e logistica integrata

La digitalizzazione dei sistemi logistici, inclusi quelli aeroportuali, avrà un ruolo rilevante nel rilancio di questi settori, grazie all'utilizzo di soluzioni tecnologiche innovative volte ad efficientare il sistema e ridurre al contempo l'impatto ambientale.

In quest'ottica è necessario concepire le infrastrutture logistiche come un *unicum* di nodi e reti, adeguatamente interconnesse.

La rivoluzione digitale e l'aumento di produttività a essa correlata saranno perseguite attraverso un investimento significativo per portare banda larga e 5G nei nodi principali della catena logistica.

RIFORMA 2.1: SEMPLIFICAZIONE DELLE TRANSAZIONI DI IMPORTAZIONE/ESPORTAZIONE ATTRAVERSO L'EFFETTIVA IMPLEMENTAZIONE DELLO SPORTELLO UNICO DEI CONTROLLI

L'obiettivo consiste nella creazione di uno Sportello unico dei controlli che permetterà l'interoperabilità con le banche dati nazionali e il coordinamento delle attività di controllo da parte delle dogane.

RIFORMA 2.2: INTEROPERABILITÀ DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA NAZIONALE (PLN) PER LA RETE DEI PORTI, AL FINE DI INTRODURRE LA DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI DI TRASPORTO PASSEGGERI E MERCI

La riforma è volta a rendere interoperabili i *Port Community System*, ovvero gli strumenti di digitalizzazione dei movimenti di passeggeri e merci delle singole Autorità di Sistema Portuale, in modo che siano compatibili tra di loro e con la Piattaforma Logistica Nazionale.

RIFORMA 2.3: SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE LOGISTICHE E DIGITALIZZAZIONE DEI DOCUMENTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ADOZIONE DELLA CMR ELETTRONICA, ALLA MODERNIZZAZIONE DELLA NORMATIVA SULLA SPEDIZIONE DELLE MERCI, ALL'INDIVIDUALIZZAZIONE DEI LABORATORI DI ANALISI ACCREDITATI PER I CONTROLLI SULLE MERCI

La digitalizzazione dei documenti di trasporto è un elemento chiave della strategia UE per la mobilità delle merci in tutte le modalità di trasporto.

INVESTIMENTO 2.1: DIGITALIZZAZIONE DELLA CATENA LOGISTICA

L'investimento aumenterà la competitività logistica nazionale grazie alla realizzazione di un sistema digitale interoperabile tra attori pubblici e privati per il trasporto merci e la logistica, in grado di semplificare procedure, processi e controlli puntando sulla de-materializzazione dei documenti e lo scambio di dati e informazioni.

INVESTIMENTO 2.2: INNOVAZIONE DIGITALE DEI SISTEMI AEROPORTUALI

L'innovazione digitale applicata al settore del trasporto aereo permette un miglioramento del sequenziamento degli aerei, con conseguente ottimizzazione e riduzione del consumo di carburante.

La «condivisione sicura delle informazioni» consentirà di collegare i vari siti operativi dei sistemi di assistenza al volo.

MISSIONE 4 RICERCA E ISTRUZIONE

MISSIONE 4. COMPONENTE I POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ

M4C1.1 Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione

Gli investimenti e le numerose riforme abilitanti, che ambiscono a ridefinire il quadro normativo e istituzionale in modo che gli investimenti stessi possano essere efficaci, coprono l'intera filiera dell'istruzione.

INVESTIMENTO I.1: PIANO PER ASILI NIDO E SCUOLE DELL'INFANZIA E SERVIZI DI EDUCAZIONE E CURA PER LA PRIMA INFANZIA

Si persegue la costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza degli asili e delle scuole dell'infanzia al fine di migliorare l'offerta educativa e offrire un concreto aiuto alle famiglie, anche per incoraggiare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la conciliazione tra vita familiare e professionale.

INVESTIMENTO I.2: PIANO DI ESTENSIONE DEL TEMPO PIENO E MENSE

Mira a finanziare l'estensione del tempo pieno scolastico per ampliare l'offerta formativa delle scuole e rendere queste ultime sempre più aperte al territorio anche oltre l'orario scolastico e accogliere le necessità di conciliazione tra vita personale e lavorativa delle famiglie, anche attraverso la costruzione o ristrutturazione degli spazi delle mense.

INVESTIMENTO I.3: POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE PER LO SPORT A SCUOLA

L'obiettivo è quello di potenziare le infrastrutture per lo sport e favorire le attività sportive a cominciare dalle prime classi delle scuole primarie. È importante infatti valorizzare, anche attraverso l'affiancamento di tutor sportivi scolastici, le competenze legate all'attività motoria e sportiva, per le loro valenze trasversali e per la promozione di stili di vita salutari, al fine di contrastare la dispersione scolastica, garantire l'inclusione sociale, favorire lo star bene con se stessi e con gli altri, scoprire e orientare le attitudini personali.

Risulta quindi necessario incrementare gradualmente l'offerta di attività sportive, anche a cominciare dalla maggiore disponibilità di strutture, e ridurre i divari territoriali, per dare opportunità formative e di crescita uniformi su tutto il territorio nazionale.

Ciò favorirà anche la possibilità di ampliare il tempo pieno, non inteso solo come un semplice allungamento del tempo scuola, ma come un ripensamento dell'intera offerta formativa di una scuola aperta al territorio, anche introducendo attività per il potenziamento delle competenze trasversali.

L'implementazione di strutture sportive annesse alle istituzioni scolastiche permetterà di poter raggiungere un duplice obiettivo: favorire lo sport e le attività motorie nelle scuole e la messa a disposizione a favore dell'intera comunità territoriale di tali strutture al di fuori dell'orario scolastico.

Si prevede che il piano di investimento consenta anche di riqualificare le aree e gli spazi urbani annessi alle scuole.

Tale piano si incrocia sinergicamente con la strategia del PON «Per la scuola». Sia il PON – Fondo sociale europeo – sia anche le risorse nazionali consentiranno la sostenibilità e la continuità gestionale dell'intero piano, oltre l'orario scolastico, attraverso il coinvolgimento delle scuole, degli enti locali e delle associazioni sportive e dilettantistiche locali.

Il piano prevede la realizzazione di strutture ecocompatibili e con caratteristiche di efficientamento energetico, di sostenibilità e durevolezza nel tempo.

INVESTIMENTO 1.4: INTERVENTO STRAORDINARIO FINALIZZATO ALLA RIDUZIONE DEI DIVARI TERRITORIALI NEI CICLI I E II DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

La misura ha un triplice obiettivo:

- misurare e monitorare i divari territoriali (anche attraverso test PISA/INVALSI);
- ridurre i divari territoriali in Italia per quanto concerne il livello delle competenze di base;
- sviluppare una strategia per contrastare in modo strutturale l'abbandono scolastico.

L'obiettivo è quello di garantire un livello adeguato anche per mezzo dello sviluppo di un portale nazionale formativo unico. La misura prevede:

- personalizzazione dei percorsi per quelle scuole che hanno riportato livelli prestazionali critici;
- azioni di supporto mirate per i relativi dirigenti scolastici;

- *mentoring* e formazione per almeno il 50 per cento dei docenti;
- potenziamento del tempo scuola con progettualità mirate, incremento delle ore di docenza e presenza di esperti;
- programmi e iniziative specifiche di *mentoring*, *counseling* e orientamento professionale attivo.

RIFORMA I.1: RIFORMA DEGLI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI

La riforma mira ad allineare i curricula degli istituti tecnici e professionali alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo del Paese, orientando il modello di istruzione tecnica e professionale verso l'innovazione introdotta da Industria 4.0.

RIFORMA I.2: RIFORMA DEL SISTEMA ITS

La riforma mira al consolidamento degli ITS nel sistema ordinamentale dell'istruzione terziaria professionalizzante, attraverso il potenziamento del modello organizzativo e didattico e rafforzandone la presenza attiva nel tessuto imprenditoriale dei singoli territori.

INVESTIMENTO I.5: SVILUPPO DEL SISTEMA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE TERZIARIA (ITS)

L'investimento è volto al potenziamento dell'offerta degli enti di formazione professionale terziaria attraverso la creazione di *network* con aziende, università e centri di ricerca tecnologica/scientifica, autorità locali e sistemi educativi/formativi.

Con questo progetto si persegue:

- l'incremento del numero di ITS;
- il potenziamento dei laboratori con tecnologie 4.0;
- la formazione dei docenti perché siano in grado di adattare i programmi formativi ai fabbisogni delle aziende locali;
- lo sviluppo di una piattaforma digitale nazionale per le offerte di lavoro rivolte agli studenti in possesso di qualifiche professionali.

RIFORMA I.3: RIFORMA DELL'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO

Consente di ripensare all'organizzazione del sistema scolastico con l'obiettivo di fornire soluzioni concrete a due tematiche in particolare: la riduzione del numero degli alunni per classe e il dimensionamento della rete scolastica.

RIFORMA 1.4: RIFORMA DEL SISTEMA ORIENTAMENTO

L'intervento normativo introduce moduli di orientamento formativo rivolti alle classi quarte e quinte della scuola secondaria di II grado, al fine di accompagnare gli studenti nella scelta consapevole di prosecuzione del percorso di studi o di ulteriore formazione professionalizzante (ITS), propedeutica all'inserimento nel mondo del lavoro (circa 30 ore annue).

L'obiettivo è quello di incentivare l'innalzamento dei livelli di istruzione e la realizzazione di una piattaforma digitale di orientamento, relativa all'offerta formativa terziaria degli Atenei e degli istituti di formazione professionale (ITS).

**INVESTIMENTO 1.6: ORIENTAMENTO ATTIVO
NELLA TRANSIZIONE SCUOLA-UNIVERSITÀ**

L'investimento mira a facilitare e incoraggiare il passaggio dalla scuola secondaria superiore all'università e, allo stesso tempo, ad affrontare gli abbandoni universitari negli anni successivi.

La misura consiste in un programma di investimenti a favore degli studenti a partire dal terzo anno della scuola superiore, con un risultato atteso di aumento del tasso di transizione tra scuola e università.

In particolare, prevede corsi brevi erogati da docenti universitari e insegnanti scolastici che consentano agli studenti di comprendere meglio l'offerta dei percorsi didattici universitari o di colmare i gap presenti nelle competenze di base che sono richieste.

**RIFORMA 1.7: ALLOGGI PER GLI STUDENTI
E RIFORMA DELLA LEGISLAZIONE SUGLI ALLOGGI PER STUDENTI**

Ha l'obiettivo di incentivare la realizzazione, da parte dei soggetti privati, di nuove strutture di edilizia universitaria attraverso la copertura anticipata, da parte del MIUR, degli oneri corrispondenti ai primi tre anni di gestione delle strutture stesse. L'obiettivo è quello di triplicare i posti per gli studenti fuorisede.

Sarà resa possibile attraverso la revisione dell'attuale legislazione in merito alla realizzazione degli alloggi per studenti:

- apertura della partecipazione al finanziamento anche a investitori privati o a partenariati pubblico-privati;
- supporto della sostenibilità degli investimenti privati;
- adeguamento degli standard per gli alloggi (meno spazi comuni, ma camere, soprattutto singole, meglio attrezzate);

- agevolazioni per la ristrutturazione e il rinnovo delle strutture in luogo di nuovi edifici green-field;
- digitalizzazione della procedura per la presentazione e la selezione dei progetti.

INVESTIMENTO I.7: BORSE DI STUDIO PER L'ACCESSO ALL'UNIVERSITÀ

La misura mira a finanziare l'aumento del numero di borse per il diritto allo studio a favore degli studenti meritevoli e bisognosi.

RIFORMA I.5: RIFORMA DELLE CLASSI DI LAUREA

La riforma prevede l'aggiornamento della disciplina per la costruzione degli ordinamenti didattici e dei corsi di laurea. L'obiettivo è rimuovere i vincoli nella definizione dei crediti formativi da assegnare ai diversi ambiti disciplinari, per consentire la costruzione di ordinamenti didattici che rafforzino le competenze multidisciplinari, le tecnologie digitali e in campo ambientale, oltre che la costruzione di *soft skills*.

Inoltre, ampliarà le classi di laurea professionalizzanti, facilitando l'accesso all'istruzione universitaria per gli studenti provenienti da percorsi ITS.

RIFORMA I.6: RIFORMA DELLE LAUREE ABILITANTI PER DETERMINATE PROFESSIONI

Prevede la semplificazione delle procedure per l'abilitazione all'esercizio delle professioni, rendendo l'esame di laurea coincidente con l'esame di stato.

M4C1.2 Miglioramento dei processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti

Il rafforzamento dell'offerta formativa presuppone un miglioramento delle competenze del corpo docente in servizio, a partire dal suo reclutamento.

RIFORMA 2.1: RIFORMA DEL SISTEMA DI RECLUTAMENTO DEI DOCENTI

Tale misura ha l'obiettivo strategico di comportare un significativo miglioramento della qualità del sistema educativo del nostro Paese.

RIFORMA 2.2: SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE E FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER DIRIGENTI SCOLASTICI, DOCENTI E PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO

Mira a costruire un sistema di formazione di qualità per il personale della scuola in linea con un continuo sviluppo professionale e di carriera. La Scuola di Alta

Formazione sarà una struttura leggera e funzionale all'erogazione online dei corsi di formazione, con un comitato tecnico-scientifico di elevato profilo professionale.

INVESTIMENTO 2.1: DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

E FORMAZIONE SULLA TRANSIZIONE DIGITALE DEL PERSONALE SCOLASTICO

L'investimento promuove lo sviluppo delle competenze digitali del personale scolastico per favorire un approccio accessibile, inclusivo e intelligente all'educazione digitale. Finalità principale è accelerare la trasformazione digitale dell'organizzazione scolastica e dei processi di apprendimento e insegnamento. La misura prevede una formazione continua dei docenti e del personale scolastico.

M4C1.3 Ampliamento delle competenze e potenziamento delle infrastrutture

INVESTIMENTO 3.1: NUOVE COMPETENZE E NUOVI LINGUAGGI

La nostra scuola primeggia a livello internazionale per la forte base culturale e teorica. Senza perdere questa eredità, occorre investire in abilità digitali, abilità comportamentali e conoscenze applicative.

Lo scopo è quello di creare nella scuola «cultura» scientifica e la *forma mentis* necessaria a un diverso approccio al pensiero scientifico, con ricorso ad azioni didattiche non basate solo sulla lezione frontale.

La misura mira a promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare competenze STEM (dall'inglese *science, technology, engineering and mathematics*), digitali e di innovazione.

Verranno inoltre attivate azioni per la promozione del multilinguismo, quali:

- incremento dei corsi e delle attività linguistiche;
- promozione dell'internazionalizzazione del sistema scolastico tramite la mobilità internazionale degli studenti e dei docenti (stranieri verso l'Italia);
- un sistema digitale per il monitoraggio delle abilità linguistiche.

INVESTIMENTO 3.2: SCUOLA 4.0 - SCUOLE INNOVATIVE,

NUOVE AULE DIDATTICHE E LABORATORI

La misura mira alla trasformazione degli spazi scolastici affinché diventino *connected learning environments* adattabili, flessibili e digitali, con laboratori tecnologicamente avanzati e un processo di apprendimento orientato al lavoro.

INVESTIMENTO 3.3: PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA

La misura ha come obiettivo principale quello di consentire la messa in sicurezza di una parte degli edifici scolastici, oltre a quello di contribuire al processo di recupero climatico, attraverso una progressiva riduzione dei consumi energetici.

INVESTIMENTO 3.4: DIDATTICA E COMPETENZE UNIVERSITARIE AVANZATE

L'investimento mira a qualificare e innovare, attraverso un insieme di misure, i percorsi universitari e di dottorato.

M4C1.4 Riforma e potenziamento dei dottorati

Le misure hanno l'obiettivo di riformare la disciplina dei dottorati di ricerca, aprendo i percorsi al coinvolgimento di soggetti esterni all'università, nonché di finanziare l'ampliamento del numero delle borse per i dottorati di ricerca e per i dottorati collegati alla qualificazione dell'azione della Pubblica Amministrazione e nel campo dei beni culturali.

RIFORMA 4.1: RIFORMA DEI DOTTORATI

La riforma prevede l'aggiornamento della disciplina dei dottorati, con una semplificazione delle procedure per il coinvolgimento di imprese e centri di ricerca e il rafforzamento di misure dedicate alla costruzione di percorsi di dottorato non finalizzati alla carriera accademica.

INVESTIMENTO 4.1: ESTENSIONE DEL NUMERO DI DOTTORATI DI RICERCA E DOTTORATI INNOVATIVI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E IL PATRIMONIO CULTURALE

La misura è finalizzata a ridurre i divari numerici e anagrafici con i principali partner europei e a contrastare il fenomeno del *brain drain*.

I nuovi dottorati innovativi hanno l'obiettivo di aumentare l'efficacia delle azioni delle amministrazioni pubbliche, incidendo sulla quota di personale con alte specializzazioni STEM.

La misura prevede anche il finanziamento di cicli di dottorato destinati all'efficientamento della gestione e dello sviluppo dell'enorme patrimonio culturale del Paese, cogliendo le nuove opportunità offerte dalla transizione digitale.

MISSIONE 4. COMPONENTE 2 DALLA RICERCA ALL'IMPRESA

La componente mira a sostenere gli investimenti in R&S (Ricerca e Sviluppo), a promuovere l'innovazione e la diffusione delle tecnologie e a rafforzare le competenze, favorendo la transizione verso un'economia basata sulla conoscenza. Le tre linee di intervento previste coprono l'intera filiera del processo di ricerca e innovazione, dalla ricerca di base al trasferimento tecnologico.

RIFORMA I.1: ATTUAZIONE DI MISURE DI SOSTEGNO ALLA R&S PER PROMUOVERE LA SEMPLIFICAZIONE E LA MOBILITÀ

La riforma sarà implementata attraverso l'emanazione di due decreti ministeriali; uno in ambito mobilità, per aumentare e sostenere la mobilità reciproca (attraverso incentivi) di figure di alto profilo (ad esempio ricercatori e manager) tra università, infrastrutture di ricerca e aziende; l'altro in ambito semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca.

La riforma sarà orientata alla semplificazione della burocrazia nella gestione dei fondi dedicati alle attività di ricerca pubblico-privata.

M4C2.1 Rafforzamento della ricerca e diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra università e imprese

La linea di intervento mira a potenziare le attività di ricerca di base e industriale, favorendo sia la ricerca aperta e multidisciplinare, sia la ricerca finalizzata ad affrontare sfide strategiche per lo sviluppo del Paese. Particolare attenzione è riservata all'investimento sui giovani ricercatori e a favorire la creazione di partnership pubblico/private di rilievo nazionale o con una vocazione territoriale.

INVESTIMENTO I.1: FONDO PER IL PROGRAMMA NAZIONALE RICERCA (PNR) E PROGETTI DI RICERCA DI SIGNIFICATIVO INTERESSE NAZIONALE (PRIN)

Il fondo è finalizzato a rafforzare le misure di sostegno alla ricerca scientifica.

Le principali aree di intervento del Programma Nazionale Ricerca (PNR) sono:

- salute;
- cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali, una società dell'inclusione;
- sicurezza per i sistemi sociali;
- digitale, industria, aerospaziale;

- clima, energia, mobilità sostenibile;
 - prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente.
- Saranno finanziati anche Progetti di Ricerca di rilevante Interesse Nazionale (PRIN), di durata triennale, che richiedono la collaborazione di unità di ricerca appartenenti a università ed enti di ricerca.

INVESTIMENTO 1.2: FINANZIAMENTO DI PROGETTI PRESENTATI DA GIOVANI RICERCATORI

L'investimento ha l'obiettivo di offrire nuove opportunità dedicate ai giovani ricercatori, al fine di trattenerli all'interno del sistema economico italiano. La misura prevede di sostenere le attività di ricerca di giovani ricercatori al fine di consentire loro di maturare una prima esperienza di responsabilità di ricerca.

INVESTIMENTO 1.3: PARTENARIATI ALLARGATI ESTESI A UNIVERSITÀ, CENTRI DI RICERCA, IMPRESE E FINANZIAMENTO PROGETTI DI RICERCA BASE

L'investimento mira a finanziare programmi di ricerca e innovazione, realizzati da partenariati allargati a università, centri di ricerca e imprese. L'investimento medio in ogni programma sarà circa di 100 milioni di euro. Tra i target significativi vi è la percentuale di ricercatrici a tempo determinato che, per effetto dell'attuazione di questa misura, dovrà salire.

INVESTIMENTO 1.4: POTENZIAMENTO STRUTTURE DI RICERCA E CREAZIONE DI «CAMPIONI NAZIONALI DI R&S» SU ALCUNE KEY ENABLING TECHNOLOGIES

Questa misura mira al finanziamento della creazione di centri di ricerca nazionale che siano in grado di raggiungere, attraverso la collaborazione di università, centri di ricerca e imprese, una soglia critica di capacità di ricerca e innovazione. La scelta effettiva avverrà sulla base di bandi competitivi.

La struttura dei centri dovrà essere del tipo «hub and spoke», con le funzioni amministrative centralizzate e quelle di ricerca parzialmente decentralizzate, secondo le competenze delle istituzioni di ricerca parti del consorzio.

INVESTIMENTO 1.5: CREAZIONE E RAFFORZAMENTO DI «ECOSISTEMI DELL'INNOVAZIONE», COSTRUZIONE DI «LEADER TERRITORIALI DI R&S»

Gli ecosistemi dell'innovazione sono luoghi di contaminazione e collaborazione tra università, centri di ricerca, società e istituzioni locali che hanno finalità di formazione di alto livello, innovazione e ricerca applicata definite sulla base delle vocazioni territoriali.

M4C2.2 Sostegno ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico

La linea di intervento è diretta a rafforzare la propensione all'innovazione del mondo produttivo, incoraggiando un uso sistemico dei risultati della ricerca e favorendo la creazione di reti di collaborazioni internazionali. Alle misure di sostegno diretto alle imprese si accompagna una azione di riorganizzazione, razionalizzazione e rafforzamento delle strutture che offrono servizi tecnologici avanzati e innovativi.

INVESTIMENTO 2.1: IPCEI

L'obiettivo della misura è di integrare l'attuale fondo IPCEI per finanziare nuovi progetti, nati su piattaforme europee e inseriti nelle sei filiere del valore europee strategiche, che consentono di riunire conoscenze, competenze, risorse finanziarie e attori economici di tutta l'Unione, favorendo la collaborazione tra pubblico e privato.

La misura prevede il sostegno pubblico (tramite incentivi) alla partecipazione delle imprese italiane alle catene strategiche del valore attraverso il finanziamento di progetti di notevole rilevanza per lo sviluppo produttivo e tecnologico del Paese.

INVESTIMENTO 2.2: PARTENARIATI - HORIZON EUROPE

L'obiettivo della misura è quello di sostenere progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, individuati con specifici bandi per la partecipazione ai partenariati per la ricerca e l'innovazione nel quadro del programma *Horizon Europe*.

La misura è destinata alle imprese di qualsiasi dimensione e ai centri di ricerca.

INVESTIMENTO 2.3: POTENZIAMENTO ED ESTENSIONE TEMATICA E TERRITORIALE DEI CENTRI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO PER SEGMENTI DI INDUSTRIA

L'obiettivo della misura consiste nel sostenere, anche attraverso un processo di riorganizzazione e razionalizzazione, una rete di 60 centri incaricati dello sviluppo di progettualità, dell'erogazione alle imprese di servizi tecnologici avanzati e servizi innovativi e qualificanti di trasferimento tecnologico.

Presupposto per finanziare i nuovi centri è l'abbinamento con fondi privati, condizione essenziale per garantire la sostenibilità dei centri. Questi centri si differenziano da quelli di ricerca in cui sono coinvolte università e imprese in quanto si caratterizzano per il trasferimento dei risultati della ricerca attraverso servizi più prossimi al mercato.

M4C2.3 Potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all'innovazione

La linea di intervento mira al rafforzamento delle condizioni abilitanti allo sviluppo delle attività di ricerca e innovazione.

INVESTIMENTO 3.1: FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA E INNOVAZIONE

La misura sostiene la creazione di infrastrutture di ricerca e innovazione che colleghino il settore industriale con quello accademico.

INVESTIMENTO 3.2: FINANZIAMENTO DI START UP

Attraverso questa iniziativa sarà possibile ampliare la platea di imprese innovative beneficiarie del Fondo Nazionale per l'Innovazione, finanziando investimenti privati in grado di generare impatti positivi e valore aggiunto sia nel campo della ricerca sia sull'economia nazionale.

INVESTIMENTO 3.3: INTRODUZIONE DI DOTTORATI INNOVATIVI CHE RISPONDONO AI FABBISOGNI DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E PROMUOVONO L'ASSUNZIONE DI RICERCATORI DA PARTE DELLE IMPRESE

L'obiettivo della misura consiste nel potenziamento delle competenze di alto profilo attraverso:

- l'istituzione di programmi di dottorato dedicati, con il contributo e il coinvolgimento delle imprese;
- incentivi all'assunzione di ricercatori precari junior da parte delle imprese.

È inoltre prevista la creazione di un *hub* finalizzato alla valorizzazione economica della ricerca prodotta dai dottorati industriali che favorisca la creazione di spin-off.

MISSIONE 5 COESIONE E INCLUSIONE

MISSIONE 5. COMPONENTE I POLITICHE PER IL LAVORO

M5C1.1 Politiche attive del lavoro e sostegno dell'occupazione

RIFORMA I.1: POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E FORMAZIONE

L'intervento ha l'obiettivo di introdurre un'ampia e integrata riforma delle politiche attive e della formazione professionale, supportando i percorsi di riqualificazione professionale e di reinserimento di lavoratori in transizione e disoccupati.

La riforma si struttura in due linee di intervento specifiche:

- adozione del Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL), quale programma di presa in carico, erogazione di servizi specifici e progettazione professionale personalizzata. Attenzione specifica sarà dedicata all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
- adozione del Piano Nazionale Nuove Competenze, volto a riorganizzare la formazione dei lavoratori in transizione e disoccupati. Il Piano integrerà anche altre iniziative, riguardanti le misure in favore dei giovani e dei NEET, oltre che le azioni per le competenze degli adulti, a partire dalle persone con competenze molto basse.

Per i lavoratori occupati, in particolare, è rafforzato il Fondo nuove competenze, istituito sperimentalmente nel 2020 per consentire alle aziende di rimodulare l'orario di lavoro, al fine di favorire attività di formazione. In tal modo, individuato il fabbisogno formativo per la specifica azienda, il settore o il territorio, si assicura l'aggiornamento professionale richiesto mettendo in capo alle risorse del Fondo il costo delle ore trascorse in formazione (restano a carico delle aziende i costi della formazione, ovvero docenti e aule, per i quali è possibile il ricorso ai Fondi interprofessionali).

RIFORMA I.2: PIANO NAZIONALE PER LA LOTTA AL LAVORO SOMMERSO

Le riforme e gli investimenti in materia di politiche del lavoro sono integrati dalla Previsione di un Piano d'azione nazionale volto a rafforzare la lotta al lavoro sommerso nei diversi settori dell'economia.

- Il Piano comprenderà una serie di azioni, in parte già avviate. In particolare:
- un processo di affinamento delle tecniche di raccolta e di condivisione dei dati sul lavoro sommerso, volto a migliorare la conoscenza del fenomeno;
 - l'introduzione di misure dirette e indirette per trasformare il lavoro sommerso in lavoro regolare in maniera che i benefici dall'operare nell'economia regolare superino i costi del continuare a operare nel sommerso;
 - il lancio di una campagna informativa rivolta ai datori di lavoro e ai lavoratori;
 - una struttura di *governance* delle azioni.

INVESTIMENTO 1.1: POTENZIAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO

La riforma è accompagnata da un intervento specifico di rafforzamento del sistema dei Centri per l'Impiego, al fine di favorire processi di miglioramento dell'offerta di servizi di qualità, come analisi dei fabbisogni di competenze, definizione di piani formativi individuali, servizi efficaci di accoglienza, orientamento e presa in carico.

INVESTIMENTO 1.2: CREAZIONE DI IMPRESE FEMMINILI

L'intervento si prefigge l'obiettivo di innalzare i livelli di partecipazione delle donne nel mercato del lavoro.

Il progetto intende sistematizzare e ridisegnare gli attuali strumenti di sostegno all'avvio e alla realizzazione di progetti aziendali per imprese a conduzione femminile o prevalente partecipazione femminile. Sarà creato e messo a regime il «Fondo Impresa Donna».

Al Fondo saranno affiancate misure di accompagnamento, campagne di comunicazione multimediali ed eventi e azioni di monitoraggio e di valutazione.

INVESTIMENTO 1.3: SISTEMA DI CERTIFICAZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE

Obiettivo del progetto è la definizione di un Sistema nazionale di certificazione della parità di genere che accompagni e incentivi le imprese a adottare *policy* adeguate a ridurre il gap di genere in tutte le aree maggiormente «critiche».

- L'intervento si articola in tre componenti:
- definizione del sistema per la certificazione del meccanismo premiante a partire dall'istituzione di un tavolo di lavoro;
 - creazione di un sistema informativo presso il Dipartimento con funzione di piattaforma di raccolta dati;
 - attivazione del sistema di certificazione a partire dal Q2 2022. Il sistema sarà aperto a tutte le imprese.

INVESTIMENTO 1.4: SISTEMA DUALE

Il progetto ha l'obiettivo di rafforzare il sistema duale, al fine di rendere i sistemi di istruzione e formazione più in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro, nonché di promuovere l'occupabilità dei giovani e l'acquisizione di nuove competenze (approccio «learning on-the-job»). Mira dunque a favorire l'introduzione e lo sviluppo di corsi di formazione che rispondano alle esigenze delle imprese e del tessuto produttivo locale, riducendo così il *mismatch* tra le competenze richieste dal mercato del lavoro e i programmi formativi del sistema di istruzione e formazione.

M5C1.2 Servizio civile universale**INVESTIMENTO 2.1: SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE**

L'obiettivo del progetto è potenziare il Servizio Civile Universale.

Gli obiettivi specifici del progetto sono i seguenti: disporre di un numero più elevato di giovani che, attraverso il Servizio Civile, compiano un percorso di apprendimento non formale, attraverso il quale accrescere le proprie conoscenze e competenze ed essere meglio orientati rispetto allo sviluppo della propria vita professionale; diffondere il valore e l'esperienza della cittadinanza attiva dei giovani come strumento di inclusione; promuovere interventi di valenza sociale più efficaci sui territori; realizzare i servizi a favore delle comunità.

Il maggior finanziamento consente agli enti di servizio civile di affrontare una programmazione su base triennale con più sicurezza.

MISSIONE 5. COMPONENTE 2
INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE,
COMUNITÀ E TERZO SETTORE

M5C2.1 Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale**INVESTIMENTO 1.1: SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI E PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI**

L'obiettivo dell'investimento consiste nel rafforzare e costruire infrastrutture per i servizi sociali territoriali al fine di prevenire l'istituzionalizzazione.

L'investimento si articola in quattro possibili categorie di interventi, quali:

- interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità;
- interventi per una vita autonoma e per la deistituzionalizzazione delle persone anziane;
- interventi per rafforzare i servizi sociali a domicilio;
- interventi per rafforzare i servizi sociali attraverso l'introduzione di meccanismi di condivisione e supervisione per gli assistenti sociali. La linea di attività più corposa del progetto è finalizzata a finanziare la riconversione delle RSA e delle case di riposo per gli anziani in gruppi di appartamenti autonomi.

L'obiettivo è di assicurare la massima autonomia e indipendenza della persona in un contesto nel quale avviene una esplicita presa in carico da parte dei servizi sociali e vengono assicurati i relativi sostegni.

INVESTIMENTO I.2: PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ

L'investimento ha l'obiettivo di accelerare il processo di deistituzionalizzazione, fornendo servizi sociali e sanitari di comunità e domiciliari al fine di migliorare l'autonomia delle persone con disabilità.

Gli interventi saranno centrati sull'aumento dei servizi di assistenza domiciliare e sul rapporto delle persone con disabilità per consentire loro di raggiungere una maggiore qualità della vita rinnovando gli spazi domestici in base alle loro esigenze specifiche.

INVESTIMENTO I.3: HOUSING TEMPORANEO E STAZIONI DI POSTA

L'obiettivo dell'investimento è quello di aiutare le persone senza dimora ad accedere a una sistemazione temporanea, in appartamenti per piccoli gruppi o famiglie, altresì offrendo servizi integrati volti a promuovere l'autonomia e l'integrazione sociale.

L'investimento si articola in due categorie di interventi:

- *housing* temporaneo in cui i Comuni, singolarmente o in associazione, metteranno a disposizione appartamenti per singoli, piccoli gruppi o famiglie fino a 24 mesi e attiveranno programmi personalizzati per aiutarli a raggiungere un maggiore grado di autonomia;
- stazioni di posta che offriranno, oltre un'accoglienza notturna limitata, ulteriori servizi quali servizi sanitari, ristorazione, orientamento al lavoro, distribuzione di beni alimentari ecc.

Il progetto prevede azioni incentrate sull'inserimento lavorativo.

RIFORMA 1.1: LEGGE QUADRO PER LE DISABILITÀ

La riforma prevede la realizzazione di una riforma della normativa sulle disabilità nell'ottica della deistituzionalizzazione e della promozione dell'autonomia delle persone con disabilità.

La riforma prevede il rafforzamento e la qualificazione dell'offerta di servizi sociali da parte degli Ambiti territoriali, la semplificazione dell'accesso ai servizi socio-sanitari, la revisione delle procedure per l'accertamento delle disabilità, la promozione dei progetti di vita indipendente e la promozione delle unità di valutazione multi-dimensionale sui territori, in grado di definire progetti individuali e personalizzati.

**RIFORMA 1.2: SISTEMA DEGLI INTERVENTI
IN FAVORE DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI**

La riforma è volta a introdurre un sistema organico di interventi in favore degli anziani non autosufficienti.

I principi fondamentali della riforma sono quelli della semplificazione dell'accesso, dell'individuazione di modalità di riconoscimento della non autosufficienza basate sul bisogno assistenziale, di un assessment multidimensionale, della definizione di un progetto individualizzato che favorisca la permanenza a domicilio, nell'ottica della deistituzionalizzazione.

M5C2.2 Rigenerazione urbana e housing sociale**INVESTIMENTO 2.1: INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA,
VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE**

L'investimento può riguardare diverse tipologie di azione, quali: manutenzione per il riutilizzo e la rifunzionalizzazione di aree pubbliche e strutture edilizie pubbliche esistenti a fini di pubblico interesse, compresa la demolizione di opere abusive; miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso la ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, con particolare riferimento alla sviluppo di servizi sociali e culturali, educativi e didattici, o alla promozione di attività culturali e sportive; interventi per la mobilità sostenibile.

INVESTIMENTO 2.2: PIANI URBANI INTEGRATI

L'intervento Piani urbani integrati è dedicato alle periferie delle Città Metropolitane e prevede una pianificazione urbanistica partecipata, con l'obiettivo di

trasformare territori vulnerabili in città smart e sostenibili, limitando il consumo di suolo edificabile.

Gli interventi potranno anche avvalersi della co-progettazione con il Terzo Settore e la partecipazione di investimenti privati.

Obiettivo primario è recuperare spazi urbani e aree già esistenti allo scopo di migliorare la qualità della vita promuovendo processi di partecipazione sociale e imprenditoriale. I progetti dovranno restituire alle comunità un'identità.

INVESTIMENTO 2.2.A: PIANI URBANI INTEGRATI

- SUPERAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI ABUSIVI PER COMBATTERE LO SFRUTTAMENTO DEI LAVORATORI IN AGRICOLTURA

È prevista una specifica linea di intervento riservata al recupero di soluzioni alloggiative dignitose per i lavoratori del settore agricolo. La nascita e lo sviluppo di insediamenti irregolari sono terreno fertile per l'infiltrazione di gruppi criminali, un fenomeno che contribuisce a rendere ancora più precarie le condizioni di vita dei lavoratori di questi settori. L'intervento è parte di una più generale strategia di contrasto al lavoro sommerso.

INVESTIMENTO 2.2.B: PIANI URBANI INTEGRATI - FONDO DI FONDI DELLA BEI

L'investimento prevede una specifica dotazione finanziaria in favore di un Fondo Tematico dedicato al settore della rigenerazione urbana. Il Fondo Tematico mira, in particolare, ad attrarre finanziamenti privati nei progetti di risanamento urbano, a promuovere lo sviluppo e l'attuazione di investimenti urbani a lungo termine, a sviluppare canali di prestito nuovi e alternativi, nonché modelli innovativi per i progetti di risanamento urbano, combinando le risorse del PNRR con risorse private, e ad accelerare gli investimenti nel risanamento urbano.

INVESTIMENTO 2.3: PROGRAMMA INNOVATIVO DELLA QUALITÀ DELL'ABITARE

L'obiettivo dell'investimento è la realizzazione di nuove strutture di edilizia residenziale pubblica, per ridurre le difficoltà abitative, con particolare riferimento al patrimonio pubblico esistente e alla riqualificazione delle aree degradate, puntando principalmente sull'innovazione verde e sulla sostenibilità.

L'intervento si articola in due linee di intervento, da realizzare senza consumo di suolo:

- riqualificazione e aumento dell'housing sociale, ristrutturazione e rigenerazione della qualità urbana;
- interventi sull'edilizia residenziale pubblica.

M5C2.3 Sport e inclusione sociale

INVESTIMENTO 3.1: SPORT E INCLUSIONE SOCIALE

L'investimento è finalizzato a favorire il recupero delle aree urbane puntando sugli impianti sportivi e la realizzazione di parchi urbani attrezzati, al fine di favorire l'inclusione e l'integrazione sociale.

MISSIONE 5. COMPONENTE 3

INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE

RIFORMA I: RAFFORZAMENTO DELLE ZONE ECONOMICHE SPECIALI (ZES)

Le Zone Economiche Speciali (ZES) sono regioni geografiche localizzate nel Mezzogiorno e dotate di una legislazione economica di vantaggio.

La riforma punta a semplificare il sistema di *governance* delle ZES e a favorire meccanismi in grado di garantire la cantierabilità degli interventi in tempi rapidi.

La riforma riguarderà l'attività e i poteri del Commissario che avrà la titolarità del procedimento di autorizzazione unica e sarà l'interlocutore principale.

INVESTIMENTO I: STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE

Le aree interne costituiscono circa tre quinti dell'intero territorio nazionale e presentano caratteristiche simili: grandi ricchezze naturali, paesaggistiche e culturali; distanza dai grandi agglomerati urbani; potenzialità di sviluppo centrate sulla combinazione di innovazione e tradizione.

Per il rilancio e la valorizzazione delle aree interne è necessario sostenere investimenti che innalzino l'attrattività di questi luoghi, invertendo i trend di declino che le colpiscono, e che facilitino meccanismi di sviluppo.

Il supporto del PNRR si articola nelle seguenti due linee di intervento.

Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità

Intervento che mira ad agevolare la soluzione a problemi di disagio e fragilità sociale, mediante l'intensificazione dell'erogazione dei servizi, anche facilitando l'accessibilità ai territori e i collegamenti con i centri urbani.

Servizi sanitari di prossimità

Consolidamento delle farmacie rurali convenzionate dei centri con meno di 3.000 abitanti, che mira a renderle strutture in grado di erogare servizi sanitari

territoriali, per coprire maggiormente la gamma di servizi sanitari offerta alla popolazione di queste aree marginalizzate.

L'attuazione consiste nell'assegnazione di risorse finanziarie pubbliche per incentivare i privati a investire nell'adeguamento delle farmacie, al fine di rafforzarne il ruolo di erogatori di servizi sanitari.

INVESTIMENTO 2: VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE

La misura intende restituire alla collettività un numero significativo di beni confiscati per fini di sviluppo economico e sociale, per il potenziamento del social housing, la rigenerazione urbana e il rafforzamento dei servizi pubblici di prossimità, il potenziamento dei servizi socio-culturali a favore delle giovani e l'aumento delle opportunità di lavoro.

INVESTIMENTO 3: INTERVENTI SOCIO-EDUCATIVI STRUTTURATI PER COMBATTERE LA POVERTÀ EDUCATIVA NEL MEZZOGIORNO A SOSTEGNO DEL TERZO SETTORE

La misura intende contrastare la povertà educativa delle Regioni del Sud attraverso il potenziamento dei servizi socioeducativi a favore dei minori, finanziando iniziative del Terzo Settore finalizzate a coinvolgere fino a 50.000 minori che versano in situazione di disagio o a rischio devianza.

INVESTIMENTO 4: INTERVENTI PER LE ZONE ECONOMICHE SPECIALI (ZES)

Gli investimenti infrastrutturali mirano ad assicurare un adeguato sviluppo dei collegamenti delle aree ZES con la rete nazionale dei trasporti, e in particolare con le reti Trans Europee (TEN-T).

MISSIONE 6 SALUTE

MISSIONE 6. COMPONENTE I RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE

RIFORMA I: RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE E RETE NAZIONALE DELLA SALUTE, AMBIENTE E CLIMA

L'attuazione della riforma intende perseguire una nuova strategia sanitaria, sostenuta dalla definizione di un adeguato assetto istituzionale e organizzativo, che consenta al Paese di raggiungere standard qualitativi di cura adeguati e che consideri, sempre più, il Servizio Sanitario Nazionale come parte di un più ampio sistema di welfare comunitario.

Essa prevede due attività principali:

- la definizione di standard strutturali, organizzativi e tecnologici omogenei per l'assistenza territoriale e l'identificazione delle strutture ad essa deputate;
- la definizione di un nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico.

INVESTIMENTO I.1: CASE DELLA COMUNITÀ E PRESA IN CARICO DELLA PERSONA

L'investimento vuole rispondere alla necessità di rafforzare la capacità del SSN di fornire servizi adeguati sul territorio.

Il progetto di realizzare la Casa della Comunità consentirà di potenziare e riorganizzare i servizi offerti sul territorio migliorandone la qualità. La Casa della Comunità diventerà lo strumento attraverso cui coordinare tutti i servizi offerti, in particolare ai malati cronici, dal momento che vi sarà presente il punto unico di accesso alle prestazioni sanitarie.

La Casa della Comunità sarà una struttura fisica in cui opererà un team multidisciplinare di medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialistici, infermieri di comunità, altri professionisti della salute e potrà ospitare anche assistenti sociali.

La Casa della Comunità è finalizzata a costituire il punto di riferimento continuativo per la popolazione, anche attraverso un'infrastruttura informatica, un punto prelievi, la strumentazione polispecialistica.

INVESTIMENTO I.2: CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E TELEMEDICINA

L'investimento mira ad aumentare il volume delle prestazioni rese in assistenza domiciliare fino a prendere in carico il 10 per cento della popolazione di età superiore ai 65 anni.

L'intervento si rivolge in particolare ai pazienti di età superiore ai 65 anni con una o più patologie croniche e/o non autosufficienti.

L'investimento mira a:

- identificare un modello condiviso per l'erogazione delle cure domiciliari;
- realizzare presso ogni Azienda Sanitaria Locale (ASL) un sistema informativo in grado di rilevare dati clinici in tempo reale;
- attivare Centrali Operative Territoriali (COT), una in ogni distretto, con la funzione di coordinare i servizi domiciliari con gli altri servizi sanitari;
- utilizzare la telemedicina.

Solo attraverso l'integrazione dell'assistenza sanitaria domiciliare con interventi di tipo sociale si potrà realmente raggiungere la piena autonomia e indipendenza della persona anziana/disabile presso la propria abitazione, riducendo il rischio di ricoveri inappropriati.

All'interno di questo intervento si inserisce anche l'investimento rivolto alla telemedicina, un formidabile mezzo per contribuire a ridurre gli attuali divari geografici e territoriali in termini sanitari, per garantire una migliore «esperienza di cura» per gli assistiti e migliorare i livelli di efficienza dei sistemi sanitari regionali.

INVESTIMENTO I.3: RAFFORZAMENTO DELL'ASSISTENZA SANITARIA INTERMEDIA E DELLE SUE STRUTTURE (OSPEDALI DI COMUNITÀ)

L'investimento mira al potenziamento dell'offerta dell'assistenza intermedia a livello territoriale, attraverso l'attivazione dell'Ospedale di Comunità, ovvero una struttura sanitaria della rete territoriale a ricovero breve destinata a pazienti che necessitano di interventi sanitari a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata.

Tale struttura, a gestione prevalentemente infermieristica, contribuirà a una maggiore appropriatezza delle cure e determinerà una riduzione di accessi impropri ai servizi sanitari.

MISSIONE 6. COMPONENTE 2

INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

M6C2.1 Aggiornamento tecnologico e digitale

RIFORMA 1: RIORGANIZZARE LA RETE DEGLI IRCCS

L'azione di riforma riguarda la revisione e l'aggiornamento dell'assetto regolamentare e del regime giuridico degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e delle politiche di ricerca del Ministero della Salute, con l'obiettivo di rafforzare il rapporto tra ricerca, innovazione e cure sanitarie. La revisione della *governance* degli IRCCS sarà conseguita attraverso un miglioramento della gestione strategica degli istituti e una più efficace definizione delle loro aree di competenza.

Si prevede inoltre di differenziare gli IRCCS a seconda delle loro attività, creando una rete integrata fra gli istituti. Sarà rafforzata la *governance* aziendale, sempre più orientata alla ricerca.

INVESTIMENTO 1.1: AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO

L'investimento prevede l'ammmodernamento digitale del parco tecnologico ospedaliero.

Inoltre, l'intervento prevede il rafforzamento strutturale degli ospedali del SSN attraverso l'adozione di un piano specifico di potenziamento dell'offerta ospedaliera tale da garantire: il potenziamento della dotazione di posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva; il consolidamento della separazione dei percorsi all'interno del pronto soccorso; l'incremento del numero di mezzi per i trasporti secondari.

INVESTIMENTO 1.2: VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE

L'investimento mira a delineare un percorso di miglioramento strutturale nel campo della sicurezza degli edifici ospedalieri, adeguandoli alle vigenti norme in materia di costruzioni in area sismica.

INVESTIMENTO 1.3: RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, L'ELABORAZIONE, L'ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE

L'investimento mira ad imprimere un profondo cambio di passo nell'infrastrutturazione tecnologica.

Si prevedono due azioni distinte:

Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)

Obiettivo è il potenziamento del FSE al fine di garantirne la diffusione, l'omogeneità e l'accessibilità su tutto il territorio nazionale da parte degli assistiti e degli operatori sanitari.

Infrastruttura tecnologica del Ministero della Salute e analisi dei dati e modello predittivo per garantire i LEA italiani e la sorveglianza e vigilanza sanitaria

Lo scopo del progetto è il rafforzamento del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), ovvero dell'infrastruttura e degli strumenti di analisi del Ministero della Salute per il monitoraggio dei LEA e la programmazione di servizi di assistenza sanitaria alla popolazione che siano in linea con i bisogni, l'evoluzione della struttura demografica della popolazione, i trend e il quadro epidemiologico.

M6C2.2 Formazione, ricerca scientifica e trasferimento tecnologico

INVESTIMENTO 2.1: VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELLA RICERCA BIOMEDICA DEL SSN

L'investimento ha l'obiettivo di potenziare il sistema della ricerca biomedica, rafforzando la capacità di risposta dei centri di eccellenza presenti in Italia nel settore delle patologie rare e favorendo il trasferimento tecnologico tra ricerca e imprese.

Si prevedono tre tipi di intervento:

- il finanziamento di progetti Proof of Concept (PoC) volti a ridurre il gap fra i risultati del settore della ricerca scientifica e quello dell'applicazione per scopi industriali;
- il finanziamento di programmi di ricerca o progetti nel campo delle malattie rare e dei tumori rari;
- il finanziamento per programmi di ricerca su malattie altamente invalidanti.

INVESTIMENTO 2.2: SVILUPPO DELLE COMPETENZE TECNICHE, PROFESSIONALI, DIGITALI E MANAGERIALI DEL PERSONALE DEL SISTEMA SANITARIO

Il progresso scientifico e l'innovazione tecnologica richiedono che gli operatori sanitari siano regolarmente aggiornati e formati. L'intervento prevede:

- l'incremento delle borse di studio in medicina generale;
- l'avvio di un piano straordinario di formazione sulle infezioni ospedaliere a tutto il personale sanitario e non sanitario degli ospedali;

- l’attivazione di un percorso di acquisizione di competenze di management per professionisti sanitari del SSN;
 - l’incremento dei contratti di formazione specialistica per affrontare il cosiddetto «imbuto formativo», vale a dire la differenza tra il numero di laureati in medicina e il numero di posti di specializzazione post-lauream previsto, e garantire così un adeguato turn-over dei medici specialisti del SSN.
- Il potenziamento delle competenze avverrà attraverso un programma di assegnazione di borse di studio ed erogazione di corsi di formazione specifici.

Parte 3
Attuazione e monitoraggio

Coerenza con altre iniziative e complementarietà dei finanziamenti

Il Piano agisce in un orizzonte temporale che si conclude nel 2026. Tuttavia, si iscrive in una strategia di sviluppo più ampia, che si compone di un insieme integrato di fonti di finanziamento e strumenti di *policy*, in coerenza con le indicazioni dell'Unione Europea.

Questa strategia coinvolge le risorse Next Generation EU; i finanziamenti della politica di coesione europea per il periodo 2021-2027; risorse ordinarie del bilancio dello Stato; apposite risorse aggiuntive specificamente dedicate a finanziare interventi complementari al PNRR.

Con riferimento alle risorse nazionali aggiuntive al PNRR, l'Italia ha deciso di costituire un apposito Fondo di bilancio.

L'obiettivo dell'integrazione tra il PNRR e il Fondo Nazionale aggiuntivo si realizza anche con la messa in opera di strumenti attuativi comuni.

Attuazione del PNRR

Sul piano generale, la fase di attuazione del PNRR si articola in modo da assicurare:

- la realizzazione di specifici interventi e delle necessarie riforme, cui provvedono, nelle rispettive competenze, le singole amministrazioni centrali interessate (Ministeri), nonché le Regioni e gli enti locali;
- il coordinamento centralizzato per il monitoraggio e il controllo sull'attuazione del Piano. A tal fine sarà istituito, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, un'apposita struttura;
- l'istituzione della cabina di regia per il PNRR.

Per quanto riguarda la realizzazione dei singoli interventi, vi provvedono le amministrazioni centrali, le Regioni e gli enti locali. L'attuazione degli interventi avviene con le strutture e le procedure già esistenti, ferme restando le misure di semplificazione e rafforzamento organizzativo che saranno introdotte.

Ciascuna amministrazione responsabile dell'attuazione degli interventi effettua i controlli sulla regolarità delle procedure e delle spese e adotta tutte le misure

necessarie a prevenire, correggere e sanzionare le irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse.

Per assicurare l'efficace attuazione del PNRR, le amministrazioni centrali, le Regioni e gli enti locali possono beneficiare di azioni di rafforzamento della capacità amministrativa attraverso due modalità principali:

- assunzione di personale esperto a tempo determinato specificamente destinato alle strutture predisposte all'attuazione delle iniziative del PNRR, dalla progettazione alla concreta realizzazione;
- sostegno da parte di esperti esterni appositamente selezionati, al fine di assicurare la corretta ed efficace realizzazione dei progetti e il raggiungimento dei risultati prefissati.

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato è attribuito il ruolo di coordinamento centralizzato per l'attuazione del PNRR e di punto di contatto unico della Commissione Europea.

Presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze si prevede l'istituzione di un apposito organismo di audit del PNRR indipendente e responsabile del sistema di controllo interno.

La Cabina di Regia, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha il compito di verificare l'avanzamento del Piano e i progressi compiuti nella sua attuazione; di monitorare l'efficacia delle iniziative di potenziamento della capacità amministrativa; di assicurare la cooperazione con il partenariato economico, sociale e territoriale; di interloquire con le amministrazioni responsabili in caso di riscontrate criticità; di proporre l'attivazione dei poteri sostitutivi, nonché le modifiche normative necessarie per la più efficace implementazione delle misure del Piano.

Sarà inoltre garantito, nelle opportune sedi istituzionali, il monitoraggio relativo alle priorità trasversali del Piano, quali: clima, digitale, impatto territoriale, parità di genere e giovani.

Sistema di monitoraggio del PNRR

L'attività di monitoraggio sull'attuazione del PNRR è coadiuvata da un apposito sistema informatico, che rivela tutti i dati relativi all'attuazione del PNRR, sia a livello finanziario, sia procedurale.

Le informazioni sono rilevate, a livello di dettaglio, da parte dei titolari degli interventi (Comuni, Regioni, Ministeri, altri Enti).

Controllo e audit

Il PNRR prevede verifiche aggiuntive rispetto all'ordinario e vigente controllo amministrativo.

L'intero «sistema» di verifica del PNRR è ispirato ai sistemi di controllo dei fondi strutturali europei.

Le attività di controllo sono di competenza del coordinamento centrale del PNRR, ma anche delle amministrazioni centrali responsabili di misure.

In aggiunta, si prevedono attività specifiche di audit svolte dall'Organismo di audit del PNRR.

Inoltre, ai fini del rafforzamento delle attività di verifica descritte, sono stipulati specifici protocolli d'intesa con la Guardia di Finanza e con le autorità indipendenti competenti tra le quali l'ANAC.

Verifica dell'attuazione e monitoraggio del Piano

Al fine di garantire la semplificazione dei processi di gestione, controllo, monitoraggio e rendicontazione dei progetti finanziati, e, contestualmente, aderire ai principi di informazione, pubblicità e trasparenza prescritti dalla normativa europea nazionale, il PNRR utilizzerà il sistema informativo «ReGiS» sviluppato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per supportare i processi di attuazione dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea e dei corrispondenti strumenti della programmazione nazionale.

Questo strumento è utile a fornire un continuo e tempestivo presidio sull'insieme delle misure finanziate e sul loro avanzamento finanziario, procedurale e fisico.

Comunicazione

Nel corso dell'attuazione del Piano, sono garantite attività di informazione e comunicazione mirate al coinvolgimento di tutti i target di riferimento.

Tali iniziative, destinate a dare piena diffusione del Piano, garantiscono adeguata visibilità ai risultati degli investimenti e al ruolo dell'Unione Europea nel sostegno offerto.

Il Portale PNRR costituisce la finestra di comunicazione del Piano (<https://italiadomani.gov.it>).

Resoconti al Parlamento e alla Commissione Europea sull'andamento del Piano

Il Governo auspica un ruolo attivo del Parlamento lungo il periodo dei sei anni nel controllo e monitoraggio dell'attuazione del PNRR. A tal fine sono previsti resoconti periodici sull'andamento del Piano al Parlamento.

Conclusioni

Il modello organizzativo proposto per l'attuazione del PNRR dell'Italia mira a favorire la sinergia e la complementarità tra le azioni e gli interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e gli obiettivi e le priorità che caratterizzeranno la programmazione nazionale degli interventi di sviluppo e coesione territoriale. Esso richiama i principi fondamentali delle politiche dell'UE, così come enunciati nella «Carta della *governance* multilivello in Europa».

*Parte 4**Valutazione dell'impatto macroeconomico***Impatto macroeconomico delle misure del Piano**

La valutazione quantitativa del PNRR è stata effettuata utilizzando il modello dinamico di equilibrio economico generale QUEST sviluppato dalla Commissione Europea.

Valutazione d'impatto per componente

In questa sezione, si offre una analisi di impatto macroeconomico a livello disaggregato per ogni missione e componente del Piano, procedendo con un approccio botton-up (attraverso il modello MACGEM-IT); si presentano inoltre delle stime d'impatto sul PIL per le singole missioni e componenti.

Per tutte le missioni, il contributo più rilevante all'impatto complessivo è attribuibile alle componenti dei consumi finali e degli investimenti fissi, a cui si associa una naturale crescita delle importazioni. In tutto l'orizzonte del Piano si registra anche un forte impatto occupazionale, attribuibile in massima parte alle prime due missioni.

Infine, si evidenzia che l'attuazione di un programma integrato genera un effetto complessivo sul PIL che è di circa 0,5 punti percentuali di PIL superiore alla somma degli effetti di ciascuna componente presa isolatamente.

Questo risultato rafforza la consapevolezza dell'importanza dei cosiddetti effetti *spillover* che si generano nel condurre contemporaneamente azioni e riforme in vari ambiti e settori in un'ottica di pianificazione strategica integrata come quella del PNRR.

Impatto delle riforme

Gli investimenti del PNRR sono accompagnati da riforme e misure di politica economica che coinvolgono numerosi ambiti del tessuto socioeconomico. Si fornisce qui una prima valutazione dell'impatto strutturale delle principali riforme di contesto associate al PNRR nel medio e lungo periodo.

Le azioni di riforma sulle quali si effettuano simulazioni di impatto sulle variabili macroeconomiche sono quelle che fanno riferimento a:

- Pubblica Amministrazione;
- giustizia;
- concorrenza e imprese.

Lo scopo di questo paragrafo è introdurre sinteticamente la metodologia generale per valutare le riforme strutturali utilizzando l'approccio sviluppato dalla Commissione Europea e l'esperienza maturata negli anni dal MEF nei lavori propedeutici all'elaborazione di documenti ufficiali quali il Programma Nazionale di Riforma. In questo paragrafo si usa il modello QUEST, già utilizzato per la stima degli impatti delle misure di spesa.

Pubblica Amministrazione

La riforma della PA che questo Governo si appresta a realizzare insiste, principalmente, su quattro linee di intervento: miglioramento dei meccanismi di selezione del personale; semplificazione delle procedure e dei processi; investimenti in capitale umano; rafforzamento della digitalizzazione.

Combinare insieme, queste azioni si delineano in una strategia incentrata sul ricambio generazionale dei dipendenti pubblici, degli strumenti a loro disposizione e del modo di interfacciarsi all'interno della PA e con l'utenza (digitalizzazione).

L'evidenza empirica sottolinea lo stretto legame che intercorre tra efficienza della PA e produttività del sistema economico: tale legame fa sì che la qualità delle amministrazioni pubbliche sia correlata positivamente alle prestazioni delle imprese e quindi alla crescita economica.

Giustizia

Le misure che il Governo introduce in quest'area accrescono l'efficienza del sistema della giustizia e riducono i tempi dei processi. L'idea di fondo per l'innesto della riforma all'interno del modello è che la maggiore efficienza del sistema giudiziario abbia due effetti sull'economia. Il primo è rendere i mercati maggiormente contendibili e quindi aumentare la facilità di entrata di altre imprese; il secondo è ridurre l'incertezza sui futuri rendimenti del capitale, migliorare le condizioni di finanziamento per famiglie e imprese e stimolare maggiori investimenti interni e dall'estero.

Concorrenza e imprese

Le misure considerate in quest'ambito accrescono il grado di concorrenza nei mercati, per favorire maggiori investimenti e maggiore competitività tra le imprese.

Impatto complessivo delle riforme di contesto

Il risultato complessivo delle tre linee di riforma considerate nella simulazione mette in luce che riforme disegnate per colmare il divario con la frontiera efficiente della PA, migliorare il sistema giudiziario, riducendo i tempi dei processi, e aumentare la concorrenza sui mercati potrebbero comportare un aumento del PIL nel lungo periodo superiore a 3 punti percentuali.

Impatto territoriale, di genere e generazionale

Il Piano ridurrà sensibilmente il divario tra il Mezzogiorno e il resto del Paese.

Passando agli aspetti di equità di genere e generazionali, uno degli obiettivi chiave del PNRR è di migliorare marcatamente gli indicatori di inclusione di genere e di ridurre il tasso di disoccupazione giovanile.

L'orientamento del PNRR verso i giovani è significativo anche nel breve termine: l'aumento occupazionale in termini percentuali risulta lievemente superiore a quello complessivo. In particolare, favoriscono l'occupazione giovanile gli investimenti ad elevato contenuto innovativo, come la digitalizzazione e gli investimenti in prodotti ICT, presenti soprattutto nelle missioni 1 e 2; e la caratterizzazione sociale presente nella missione 5, un settore in cui la percentuale di occupati giovani è tradizionalmente elevata.